



Bilancio di Sostenibilità

Bilancio di Sostenibilità



Dichiarazione consolidata di sostenibilità

SEZIONE 1 – INFORMAZIONI GENERALI



• BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	08
• BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	09
• GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	10
• GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	18
• GOV-3 Integrazione delle prestazioni performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	20
• GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	22
• GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione della sostenibilità	23
• SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	24
• SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	28
• IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	30
• SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	32
• Obblighi di informativa in ESRS coperti dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	34

SEZIONE 2 – INFORMAZIONI AMBIENTALI



Cambiamenti climatici

• SMB-3 E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	42
• E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	42
• E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	42
• E1-3 Azioni e risorse in relazione alle politiche in materia di cambiamenti climatici	43
• E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	44
• E1-5 Consumo di energia e mix energetico	44
• E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	46

Biodiversità ed ecosistemi

• SMB-3 E4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	50
• E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	51
• E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	51
• E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	51
• E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	51
• E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	51

Uso delle risorse ed economia circolare

• E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	52
• E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	52
• E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	54
• E5-4 Flussi di risorse in entrata	54
• E5-5 Flussi di risorse in uscita	56

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SOCIALI



Forza lavoro propria

• SMB-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	60
• S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	61
• S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	61
• S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	62
• S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi materiali, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	63
• S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	64
• S1-9 Metriche della diversità	66
• S1-10 Salari adeguati	66
• S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	67
• S1-14 Salute e sicurezza sul lavoro	70
• S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi sui diritti umani	71

Lavoratori nella catena del valore

- SMB-3 S2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 72
- S2-1 Politiche connesse ai lavoratori della catena del valore 73
- S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti 73
- S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni 74
- S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni 74
- S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 75

Consumatori e utilizzatori finali

- SMB-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale 77
- S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali 78
- S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti 78
- S4-4 Adottare misure sugli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali, ed efficacia di tali azioni 79
- S4-5 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, alla promozione degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali 79

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI DI GOVERNANCE



- G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 82
- G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 83
- G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva 83

Verifica da parte
di KPMG

sezione

01

INFORMAZIONI
GENERALI

BP-1: Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità

WeDo Holding S.p.A ha scelto di redigere su base volontaria la dichiarazione consolidata di sostenibilità per dimostrare il proprio impegno verso la sostenibilità.

Tale Dichiarazione di Sostenibilità si ispira al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) ed ai principi di rendicontazione dalla stessa previsti, ovvero European Sustainability Reporting Standard (ESRS).

La dichiarazione di sostenibilità è stata redatta su base consolidata e l'ambito di consolidamento è lo stesso di quello per la rendicontazione finanziaria e comprende:

We Do Home Srl
We Do Life SpA
We Do Spaces Srl
We Do Living Srl
We Do Project Srl
We Do Holding SpA
Doimo Cucine Srl
Frezza Srl
Nanto Factory in liquidazione
Gorini Srl
Rotaliana Srl
MDM Srl
Alexa Srl
Diva Divani Doo

Il periodo di rendicontazione della dichiarazione di sostenibilità è il 2024 (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024) ed è coerente con quello del bilancio finanziario. Siccome questo è il primo anno di rendicontazione i dati storici non sono disponibili. L'analisi contiene informazioni sugli impatti materiali, rischi e opportunità legati alle nostre operazioni dirette e alle nostre relazioni commerciali dirette e indirette. La dichiarazione di sostenibilità include in modo parziale anche gli impatti materiali, i rischi e le opportunità a monte e a valle della nostra catena del valore, in conformità con la valutazione di doppia-materialità condotta. Nella preparazione della dichiarazione consolidata di sostenibilità, non è stato necessario avvalersi della possibilità di omettere informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how o risultati dell'innovazione.



BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche

STIME RIGUARDANTI LA CATENA DEL VALORE

Nella dichiarazione consolidata di sostenibilità del gruppo le metriche non contengono dati sulla catena del valore a monte e/o a valle. Pertanto, non si è reso necessario ricorrere a stime perchè i dati non sono stati rendicontati.

CAUSE DI INCERTEZZA NELLE STIME E NEI RISULTATI

Quando le metriche quantitative non possono essere misurate direttamente si è fatto uso di stime. Tutti questi casi sono segnalati nel testo in quanto il risultato è associato a un'incertezza maggiore. I dati e le ipotesi utilizzate sono sempre coerenti con i dati finanziari e le ipotesi utilizzate nei bilanci dell'impresa.



GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La nostra Governance persegue i principi di trasparenza, accountability e sostenibilità di lungo periodo. Il nostro Modello organizzativo prevede che i Consigli di Amministrazione (CdA) delle società del Gruppo siano composti, nella maggior parte dei casi, da tre membri, secondo un assetto finalizzato ad ottenere l'equilibrio tra controllo, strategia e gestione:

- Il Presidente del CdA, è stato selezionato tra professionisti - avvocati o dottori commercialisti- esterni ed indipendenti ma coinvolti negli aspetti operativi di competenza della società. Non ha funzione esecutiva e non detiene deleghe operative. La sua presenza è volta a garantire l'imparzialità nella gestione assembleare, la correttezza nella conduzione dei lavori del consiglio e la legalità dello svolgimento della riunione. Assicura, inoltre, che vengano adottati i sistemi contabili ed amministrativi coerenti ed adeguati per l'assetto organizzativo della società.
- Un Consigliere non esecutivo, appartenente alla compagine familiare fondatrice, che contribuisca al presidio dei valori aziendali e alla visione strategica intergenerazionale del Gruppo.
- Un Amministratore Delegato dotato di piene deleghe operative, che si occupa della gestione esecutiva dell'impresa garantendo efficienza gestionale, trasparenza e orientamento agli obiettivi industriali e di sostenibilità.

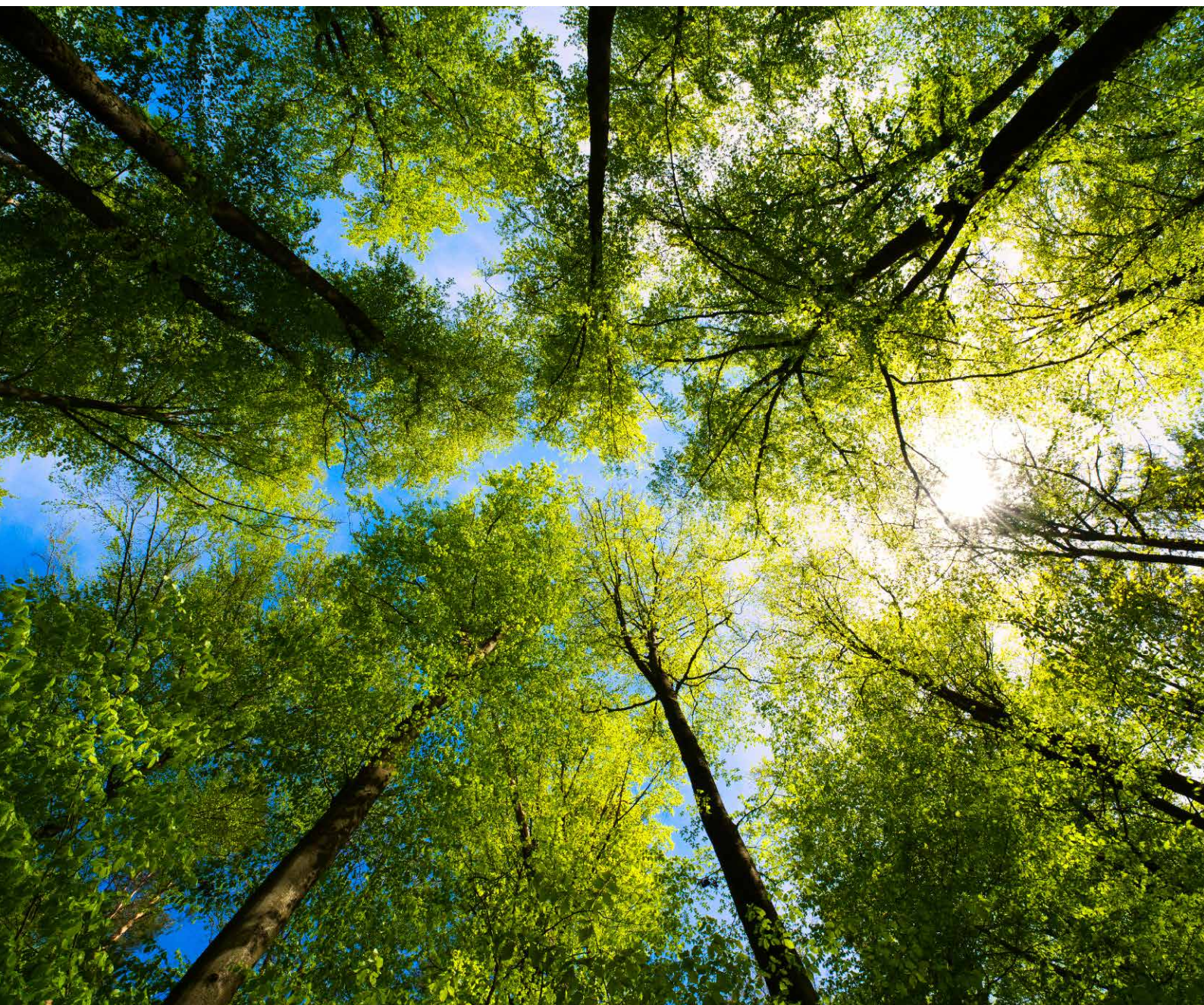
Il Consiglio di Amministrazione di WeDo Holding rappresenta il processo di managerializzazione compiuto dai quattro fratelli nonché soci fondatori del Gruppo.

Il CdA oggi è composto da:

- Il Presidente: avvocato e manager con deleghe esecutive.
- L'amministratore delegato e Cfo: figura manageriale con spiccate doti finanziarie
- Consigliere indipendente, manager ESG del Gruppo dotato di ampie deleghe inerenti tale funzione.

Tale figura è stata fortemente voluta dal Consiglio per garantire che ogni decisione imprenditoriale sia vagliata ed attuata secondo l'ottica della sostenibilità. Questa figura ha la responsabilità formale nella supervisione delle strategie e delle politiche ESG di Gruppo

- Consiglieri non esecutivi ovvero i quattro soci e fratelli Doimo.



ORGANI AMMINISTRATIVI

	Membri esecutivi	Membri non esecutivi	Membri indipendenti	Rappresentante dei lavoratori	Totale per genere	% di membri indipendenti su totale CdA
Uomini	2	1	2	0	3	43%
Donne	2	2	1	0	4	57%
Totale	4	3	3	0		

La diversità di genere è calcolata come rapporto tra i membri maschili e femminili ed è pari al 75%.

ORGANI DI SORVEGLIANZA: COLLEGIO SINDACALE CS-SOCIETÀ DI REVISIONE

Collegio Sindacale	Società di Revisione	Organo indipendente	Uomini CS	Uomini CS (%)	Donne CS	Donne CS (%)
si	si, tra le Big Four	si entrambi gli organi	2	67%	1	33%

La governance delle società del Gruppo WeDo è strutturata in modo da garantire una presenza bilanciata di componenti esecutivi e non esecutivi nei Consigli di Amministrazione, con una significativa rappresentanza di membri indipendenti in diverse realtà.

Il Consiglio di Amministrazione della holding è composto da sette membri, tutti profondi conoscitori del business e dotati di competenze specifiche in ambito ESG (Environmental, Social, Governance).

I quattro soci, Enza, Edy, Eros ed Elis Doimo, sono figli dell'imprenditore Ettore Doimo, figura di riferimento nel settore del mobile. Sin dal conseguimento della laurea, i fratelli Doimo hanno intrapreso un percorso professionale all'interno delle aziende di famiglia, maturando un'esperienza solida e trasversale che abbraccia il mercato, i prodotti, il design e la gestione della catena di fornitura.

A completare il CdA, il Dott. Ivano Selvestrel, Amministratore Delegato del Gruppo, che vanta una lunga collaborazione con la famiglia Doimo e le aziende del Gruppo, attraverso la quale ha sviluppato una conoscenza approfondita del settore. L'Avvocato d'impresa Andrea Olivi, prima di ricoprire il ruolo di Presidente esecutivo del Gruppo, ha seguito per molti anni gli aspetti legali e societari delle aziende Doimo, costruendo una relazione fiduciaria duratura con la famiglia. La Dott.ssa Silvia Quaglia, commercialista, ha fornito nel tempo consulenza fiscale e societaria a diverse realtà operanti nel settore del mobile, consolidando competenze tecniche rilevanti per il ruolo che oggi ricopre.

Tutti i membri del Consiglio, in quanto imprenditori e professionisti attivamente coinvolti nella gestione delle aziende, partecipano quotidianamente a decisioni strategiche che riguardano tematiche ambientali, sociali e organizzative, consolidando così le proprie competenze in ambito ESG. In particolare, la Dott.ssa Silvia Quaglia, in qualità di ESG Manager, ha ottenuto nel 2023 il riconoscimento come **SDG Action Manager – Consulente Sistemi di Gestione per la Sostenibilità ESG** presso la Scuola di Alta Formazione San Leonardo.

Il Consiglio di Amministrazione della Holding è poi direttamente coinvolto in programmi formativi organizzati dalla Holding stessa, che prevedono momenti dedicati alla materia almeno due volte all'anno, anche con il supporto di enti e/o professionisti esterni.

Nelle altre società partecipate del Gruppo, invece, la responsabilità delle tematiche ESG è attribuita agli Amministratori Delegati, che si coordinano con la Holding attraverso le indicazioni del manager ESG di Gruppo e del suo team e le linee guida centrali determinate anche dai comitati di gruppo -di cui si dirà successivamente-, necessarie per l'elaborazione e l'attuazione delle strategie locali (esempio: think tank ovvero tavoli di lavoro composti da team dedicati per elaborare lo sviluppo di prodotti in ottica di sostenibilità).

Le **responsabilità ESG** sono formalmente suddivise sulla base delle deleghe assegnate nei CdA e integrate nei modelli di gestione, con l'obiettivo di garantire la coerenza tra la strategia del Gruppo e l'operatività delle singole entità.

Le società non dispongono di un comitato ESG formale interno, ma beneficiano dell'**azione coordinata del team ESG centrale**, che supporta la gestione operativa dei progetti di sostenibilità. Questo team convoca, ove necessario, i **comitati trasversali** per discutere temi strategici e aggiornare i referenti aziendali.

In tale contesto organizzativo i comitati assumono un'importanza strategica rilevante in quanto costituiscono il "mezzo" con cui la Holding si interfaccia con le società sottostanti, impartisce le proprie linee guida e monitora lo stato avanzamento del piano industriale.



IL COMITATO DI GRUPPO

Il Comitato di Gruppo è istituito per assicurare il governo unitario e l'integrazione operativa del Gruppo. Gli obiettivi principali del comitato sono:

- Monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani ed i relativi risultati.
- Garantire il coordinamento delle azioni di business e il governo delle tematiche trasversali.
- Rafforzare le sinergie operative tra le diverse funzioni coinvolte nei processi tecnologici, di business e di supporto.
- Favorire lo sviluppo integrato dei processi intrasocietari.

Questo comitato funge da principale organo di comunicazione e condivisione delle direttive della Capogruppo, promuovendo il processo di integrazione organizzativa tra le varie aziende del Gruppo.

Il comitato di gruppo affronta, anche, le questioni generali di sostenibilità che hanno impatto sul business e sulla gestione dell'intero gruppo.



IL COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato esecutivo si riunisce per un confronto periodico tra i manager apicali delle diverse ASA e quelli facenti parte del consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Gli obiettivi principali del Comitato esecutivo sono:

- valutare lo stato dell'integrazione di Gruppo,
- verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi del piano industriale condiviso.

Si tratta della sede in cui, più direttamente, vengono trasmessi dal vertice alle società eterodirette gli atti di indirizzo di gruppo. Inoltre, discutono gli effetti che investimenti, progetti o iniziative ESG hanno sulle Aree Strategiche d'Affari, ovvero le società partecipate.



IL COMITATO DI DIREZIONE

Il Comitato di Direzione, composto principalmente dai manager di Holding, si riunisce per confrontarsi sulle attività operative e sullo stato di avanzamento dei progetti e delle attività propedeutiche e necessarie allo sviluppo e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Comitato di Gruppo a partire dagli obiettivi di piano industriale. Gli **obiettivi** principali del Comitato di Direzione sono:

- Implementazione pratica delle strategie definite dai comitati di gruppo.
- Gestione dei processi aziendali primari e di supporto, assicurando che le attività siano allineate con gli obiettivi strategici.
- Sono responsabili degli action plan propedeutici allo sviluppo dei drivers di crescita individuati dal Comitato di direzione come ad esempio la gestione della supply chain, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) ecc.
- Integrazione tra i manager di holding al fine di rendere maggiormente efficiente ed efficace la loro attività nelle società partecipate.

Si occupano anche della formazione continua dei collaboratori. Inoltre, garantiscono l'allineamento tra i manager della Holding rispetto ad azioni o progetti ESG avviati.



I COMITATI DI INVESTIMENTO

I Comitati di investimento si riuniscono per valutare:

- Operazioni immobiliari propedeutiche allo sviluppo del contract
- Le opportunità di mercato circa le acquisizioni d'azienda (o di un suo ramo) o societarie (M&A);
- la costituzione di un gruppo contrattuale tramite contratti di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 septies c.c.;
- accordi commerciali (joint venture, licenze, accordi di distribuzione, contratti di coproduzione...etc);
- l'utilizzo dell'istituto delle azioni correlate ex art. 2350 c.c. per l'allargamento del gruppo;
- il contratto di rete;

e, più in generale, tutte le operazioni o gli strumenti volti alla crescita per linee esterne del Gruppo. Inoltre, analizzano anche l'impatto di sostenibilità degli investimenti pianificati o in corso.

Di tale Comitato fanno sempre parte le seguenti figure:

- Coordinatore del Comitato-ESG manager di gruppo
- Accounting and controlling manager del gruppo
- Chief Legal di Gruppo
- Tax manager di Gruppo .

E poi, altre figure a secondo dell'argomento trattato.

RUOLI E MECCANISMI DI SUPERVISIONE ESG (rif. ESRs 2, 22, lett. c)

Come già esplicitato, la supervisione delle tematiche ESG è esercitata attraverso un sistema articolato che coinvolge l'ESG Manager di Gruppo, i comitati aziendali e il team ESG. L'azione congiunta di questi soggetti garantisce una gestione integrata e coerente delle dimensioni ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, i comitati e il management ricevono supporto diretto dall'ESG Manager di Gruppo, che, con il proprio team e con l'ausilio di advisor esterni, assicura il presidio tecnico delle materie ESG.

Le attività di supervisione si realizzano concretamente attraverso le riunioni pe-

riodiche dei comitati (di Gruppo, Esecutivi, di Direzione e di Investimento), l'elaborazione di linee guida operative da parte della Holding, e la trasmissione degli indirizzi strategici alle società partecipate.

Le decisioni e gli investimenti ESG sono determinati a livello centrale e successivamente declinati attraverso i comitati e le strutture organizzative del Gruppo.

La raccolta dei dati ESG è presidiata dal team ESG della Holding, che fornisce alle società le necessarie attività di formazione, linee guida metodologiche e strumenti operativi, prima di procedere alla richiesta e verifica dei dati da consolidare nel reporting di sostenibilità.

IMPATTO SULLA STRATEGIA E SUL MODELLO DI BUSINESS (rif. ESRs 2, 22, lett. d)

Il coinvolgimento degli organi di governance nelle tematiche ESG si concretizza nell'elaborazione e nella diffusione della strategia di sostenibilità di Gruppo; quest'ultima è formalizzata in un Piano Industriale ESG approvato a livello centrale. Tale piano definisce obiettivi strategici, metriche di monitoraggio e impegni pluriennali. Il Piano è tradotto in un apposito Budget ESG che ne rende operative le linee strategiche, assegnando risorse, priorità e responsabilità. Gli indirizzi strategici

ESG vengono successivamente trasmessi alle società partecipate attraverso i comitati, le linee guida ufficiali e le azioni del team ESG e dell'ESG Manager di Gruppo, garantendo l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nei processi decisionali e nei piani industriali locali. Il Bilancio di Sostenibilità, verrà redatto annualmente, e rappresenterà lo strumento principale attraverso cui il Gruppo comunicherà i risultati raggiunti e monitorerà il progresso rispetto agli impegni strategici assunti.

INFORMATIVE ESG APPROVATE DAGLI ORGANI DI GOVERNANCE (rif. ESRs 2, 22, lett. e)

La rendicontazione periodica in materia ESG viene presentata e discussa all'interno del Consiglio di Amministrazione. In tali occasioni viene riportato lo stato di avanzamento rispetto al Piano Industriale ESG

e al relativo Budget approvato. Le informazioni rappresentano un riferimento per il monitoraggio continuo delle attività ESG e costituiscono base informativa per le decisioni imprenditoriali strategiche.

**MONITORAGGIO
DELLE
PERFORMANCE ESG
(rif. ESRS 2, 22, lett. f)**

Attualmente non è ancora operativo un sistema di monitoraggio fondato su KPI specifici per le performance ESG. Tuttavia, il Gruppo è attivamente impegnato nella definizione di un set strutturato di indicatori e nella valutazione di soluzioni software che possano supportare efficacemente la raccolta, l'analisi e il reporting dei dati ESG, assicurando maggiore tempestività e robustezza nel controllo delle performance.

A garanzia, poi, della sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo e del controllo interno sull'osservanza della legge e dello Statuto vi è poi il Collegio sindacale.

L'organo di controllo indipendente svolge, infatti, un'importante funzione di monitoraggio circa il processo di informativa finanziaria e di adeguatezza dell'assetto organizzativo; attività fondamentali per parte delle tematiche ESG.

Tutte le società del Gruppo sono soggette alla revisione legale dei conti da parte di una Big Four per garantire la veridicità e la conformità delle scritture contabili e dei bilanci rispetto la normativa contabile vigente. Nel contesto del rafforzamento della governance e del sistema di controllo interno, la maggior parte delle società del Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 redatto in coerenza con i principi fondamentali contenuti nel codice etico di WeDo Holding che è stato recepito ed è applicabile in tutte le società del Gruppo. Il Modello 231 è un sistema di gestione atto a prevenire la commissione dei reati presupposto che possono determinare la responsabilità amministrativa dell'ente, e rappresenta uno strumento chiave anche per il presidio dei rischi ESG. Tra i rischi

rilevanti gestiti attraverso il Modello 231 rientrano ad esempio:

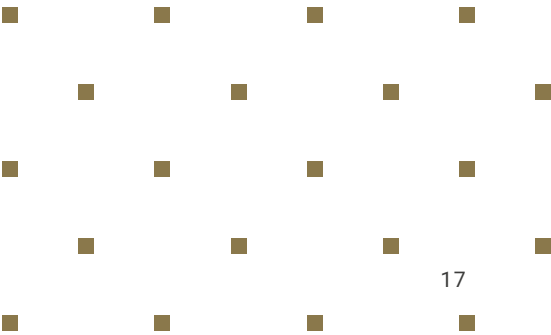
- i reati in materia di ambiente (art. 25-undecies),
- i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies),
- i reati societari e la falsità nelle comunicazioni sociali e tributari

e, progressivamente, anche condotte collegate a pratiche scorrette in ambito sostenibilità.

Il Codice Etico e le procedure e i protocolli interni adottate nell'ambito del Modello 231 rafforzano ulteriormente il presidio dei processi sensibili, contribuendo a una cultura aziendale orientata alla legalità, trasparenza e responsabilità.

L'Organismo di Vigilanza, è l'organismo deputato al controllo sull'idoneità e sull'efficace attuazione del Modello 231 da parte della società. L'Odv svolge attività di controllo e monitoraggio anche su temi non finanziari che possono interagire con la rendicontazione ESG, in coordinamento con la funzione ESG centrale e le strutture di compliance.

Si sottolinea inoltre che l'adozione di un Modello 231 è un atto volontario del Consiglio di Amministrazione e definisce di per sé un assetto organizzativo adeguato a tutela dell'azienda stessa e dei suoi stakeholders. La funzione compliance della Holding ha organizzato ed erogato a tutti i dipendenti di tutti i livelli (apicali, professional e addetto alla produzione), a prescindere dal fatto che appartenessero ad un'azienda che avesse o meno già adottato il Mog, una formazione generale sul D.Lgs 231 e sul Modello 231 integrato con gli altri sistemi di gestione e con i temi della sostenibilità.



GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

INFORMAZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, GESTIONALI E DI SUPERVISIONE

Il management di Holding nel 2024 ha deciso di nominare, quale consigliere indipendente all'interno del CDA, l'ESG manager del Gruppo dotandola ampie deleghe ESG. Tale scelta è stata fatta per garantire che:

- le scelte imprenditoriali e strategiche fossero valutate secondo l'ottica di sostenibilità economico/finanziaria, di responsabilità nei confronti dell'ambiente e di responsabilità nei confronti degli stakeholders
- vi fosse diretta e costante informazione ai membri del board delle questioni di sostenibilità riguardanti l'intero Gruppo
- la sostenibilità caratterizzasse tutti i processi organizzativi e gestionali.

Durante l'esercizio 2024, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, così come i principali organi gestionali e di supervisione, sono stati regolarmente informati sulle questioni di sostenibilità ritenute materiali, sui rischi e sulle opportunità ESG, nonché sull'attuazione della due diligence e sui risultati delle politiche e delle azioni intraprese.

L'informazione avviene con cadenza regolare in occasione dei Consigli di amministrazione di Holding, attraverso la presentazione di report di monitoraggio ESG e attraverso incontri specifici promossi dall'ESG manager e dal suo team all'interno di diversi Comitati.

CONSIDERAZIONE DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ ESG NELLE ATTIVITÀ STRATEGICHE E GESTIONALI

Gli organi di governance integrano la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG nei principali processi decisionali, in particolare:

- nella definizione della strategia di Gruppo e delle partecipate,
- nell'approvazione di investimenti rilevanti (valutazione ex ante degli impatti ESG, in particolare climatici e ambientali),

- nei comitati di investimento e nei comitati esecutivi,
- nelle analisi dei compromessi (trade-off) tra obiettivi ambientali, sociali e industriali.

In particolare, l'ESG Manager partecipa attivamente a tali momenti decisionali, proponendo approcci orientati alla sostenibilità e verificando la coerenza con le policy di Gruppo.

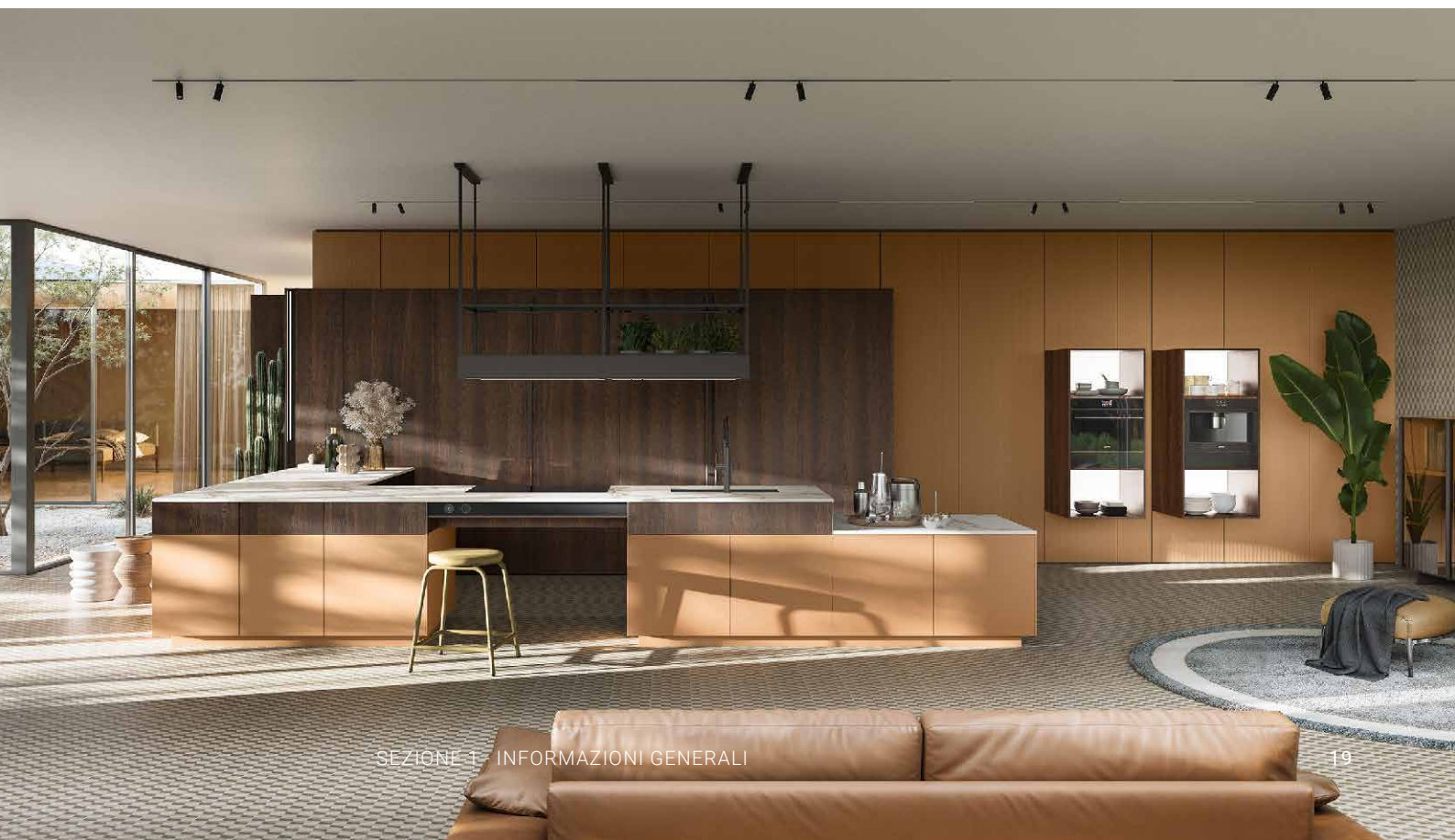
QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATE DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE

Tra le principali questioni ESG affrontate dagli organi gestionali e di supervisione nel 2024 si evidenziano tre filoni:

- Ambientale: misurazione e riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) (E1-4), Gestione dei rifiuti e recupero delle risorse (E5-5), utilizzo di energie rinnovabili (E1-5) e integrazione della normativa sull'ecodesign nei cicli produttivi (E5-4).
- Sociale: promozione di una cultura

della salute e sicurezza sul lavoro (S1-14), attivazione di percorsi formativi ESG per amministratori e dirigenti in collaborazione con enti esterni e consulenti esterni (S1-13).

In aggiunta alle questioni sopra elencate, l'organo di amministrazione ha ricevuto comunicazione circa i temi di trasparenza nella rendicontazione ESG e revisione del piano ESG di Gruppo 2024-2026 e la definizione di investimenti ad alto impatto ambientale e sociale.



GOV-3: Integrazione delle prestazioni performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Durante il periodo di rendicontazione, il Gruppo ha progressivamente integrato aspetti di sostenibilità nelle politiche retributive e nei meccanismi di incentivazione, in coerenza con gli obiettivi definiti nei piani industriali.

Negli ultimi anni il Gruppo ha adottato un sistema di incentivazione MBO Management by Objectives" (Gestione per obiettivi) - basato sul riconoscimento economico a fronte del raggiungimento di obiettivi chiari e misurabili.

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI DI INCENTIVAZIONE

I programmi di incentivazione economica sono destinati principalmente agli Amministratori Delegati, ai manager e ad alcuni responsabili di primo livello delle società partecipate.

Questi programmi includono componenti variabili legati ad indicatori economico-finanziari, strategici, e di obiettivi ESG definiti in base al piano strategico del Gruppo.

OBIETTIVI ESG INCLUSI NEI PROGRAMMI

Gli obiettivi ESG assegnati variano a seconda del ruolo e fanno riferimento a priorità individuate nel Piano ESG approvato dalla Holding. Essi riguardano tutte e tre le dimensioni della sostenibilità:

- **Governance:** l'obiettivo è rafforzare l'assetto organizzativo e il sistema di controllo interno, rendendo la governance più strutturata, trasparente ed efficace. Per il raggiungimento di questo obiettivo sono previste azioni quali l'adozione del Modello Organizzativo 231 con le sue procedure, l'introduzione di policy e l'implementazione di sistemi di tracciabilità e di controllo.
- **Ambiente:** L'obiettivo è promuovere un approccio progettuale sostenibile, orientato ai principi dell'economia circolare, della decarbonizzazione e della conformità normativa. In particolare, le società del Gruppo si impegnano a:

Si precisa però, che le considerazioni legate al clima con riferimento alla riduzione delle emissioni emesse non sono considerate nella remunerazione dei membri degli organi amministrativi, di gestione e di vigilanza. Pertanto, le loro prestazioni non sono state valutate rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

- ➔ Favorire l'economia circolare, attraverso l'utilizzo di materie prime riciclate e l'incremento del tasso di riciclo dei rifiuti industriali;
 - ➔ Ridurre le emissioni di gas serra, mediante la valutazione di investimenti e interventi sui processi aziendali per migliorarne l'efficienza ambientale;
 - ➔ Incrementare l'uso di energia da fonti rinnovabili, attraverso l'implementazione di impianti fotovoltaici e lo sviluppo di soluzioni energetiche sostenibili;
 - ➔ Introdurre prodotti progettati secondo i criteri dell'eco-design, grazie alla creazione di tavoli di lavoro dedicati allo sviluppo di nuove linee di prodotto conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea;
 - ➔ Ottenere nuove certificazioni ambientali e condurre analisi di impatto ambientale a supporto della progettazione sostenibile;
 - ➔ Eliminare progressivamente l'uso di sostanze chimiche pericolose, come la formaldeide, attraverso attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'adozione di materiali alternativi al legno;
 - ➔ Garantire la tracciabilità ambientale dei fornitori critici, assicurando la conformità agli standard normativi e ai requisiti ESG lungo la catena di fornitura.
- **Sociale:** l'obiettivo è favorire il benessere organizzativo, la valorizzazione delle competenze e la crescita professionale. A tal fine, sono stati introdotti sistemi di welfare aziendale, estesi i meccanismi MBO con componenti ESG, avviata la mappatura delle competenze e sviluppati piani di carriera trasparenti.

INTEGRAZIONE DELLE METRICHE ESG NEI PARAMETRI RETRIBUTIVI

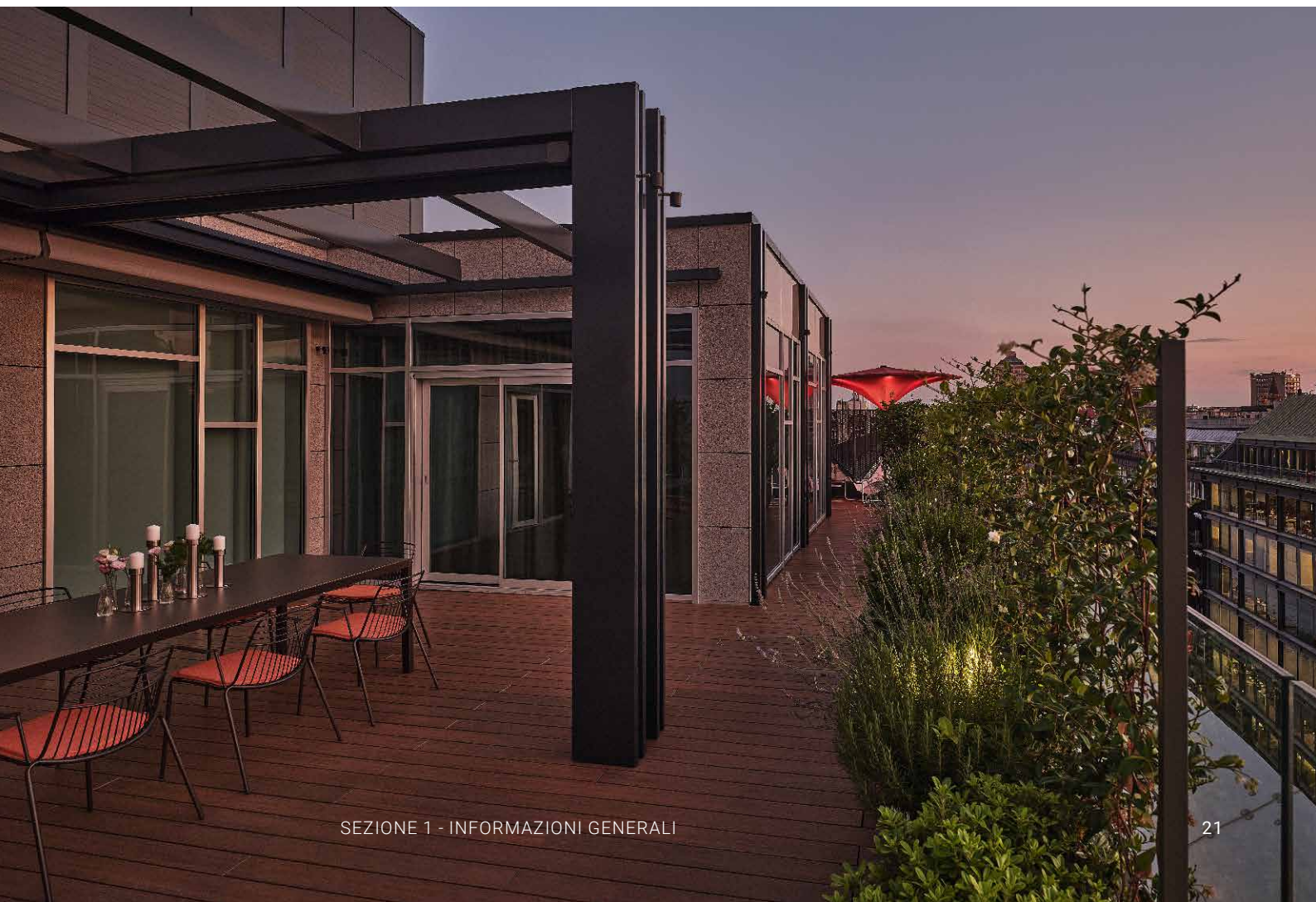
Le metriche ESG sono incluse tra i criteri di valutazione per la corresponsione della retribuzione variabile. Esse possono essere sia qualitative (es. adozione di nuove policy, organizzazione di iniziative ESG) che quantitative (es. numero di certificazioni ottenute, indicatori ambientali specifici, livello di copertura delle iniziative MBO).

QUOTA DI RETRIBUZIONE LEGATA AGLI OBIETTIVI ESG

La percentuale di retribuzione variabile collegata al raggiungimento degli obiettivi ESG varia in funzione del ruolo ricoperto e delle competenze. Nel 2024, essa ha oscillato tra il 5% e il 35% del totale del bonus annuale, con valori più elevati per i ruoli apicali come gli Amministratori Delegati e i manager di Holding.

LIVELLO DI APPROVAZIONE DEI PIANI DI INCENTIVAZIONE

I criteri relativi agli incentivi ESG sono stabiliti dalla Holding e formalizzati nel piano retributivo annuale. Tali criteri sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Holding e condivisi con i CdA delle società partecipate, che li recepiscono e li adattano alle specificità delle proprie strutture organizzative. L'ESG Manager e il Direttore Risorse Umane della Holding partecipano attivamente alla definizione e aggiornamento di tali programmi. Il sistema, uniforme per tutte le aziende, prevede tre target obiettivo di cui uno è rappresentato dalla sostenibilità. Per tale parametro possono essere previsti obiettivi strategici, qualitativi o quantitativi. Negli esercizi futuri si prevede un incremento dell'utilizzo dell'MBO per le figure di middle management e per gli apicali attribuendo un peso sempre maggiore al target dell'obiettivo di sostenibilità.



GOV-4: Dichiarazione sul dovere di diligenza

La presente dichiarazione consolidata di sostenibilità include una mappatura del processo di due diligence adottato dal Gruppo in relazione alle questioni ambientali, sociali e di governance. Tale mappatura consente di comprendere come i principali aspetti e passaggi del processo di due diligence ESG siano stati integrati nelle pratiche aziendali e come siano rappresenta-

ti nelle diverse sezioni della dichiarazione di sostenibilità.

La tabella seguente fornisce un riferimento trasparente e puntuale tra i passaggi chiave del processo di due diligence ESG (identificazione, valutazione, azione, monitoraggio, rimedio) e le relative sezioni del bilancio di sostenibilità in cui tali aspetti sono trattati.

Aspetto della due diligence	Sezione del bilancio
Identificazione degli impatti materiali ESG	→ IRO – 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
Valutazione dei rischi e delle opportunità ESG	→ IRO – 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
Coinvolgimento degli stakeholder	→ IRO – 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
Azioni adottate per mitigare rischi o cogliere opportunità	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni S4-4 Adottare misure sugli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali, ed efficacia di tali azioni
Meccanismi di rimedio e reclamo	→ S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione della sostenibilità

In ottemperanza a quanto richiesto dal Requisito di divulgazione GOV-5 dello standard ESRS 2, di seguito si presenta una mappatura delle principali caratteristiche del sistema di gestione del rischio e dei controlli interni relativi al processo di rendicontazione sulla sostenibilità adottato dal Gruppo.

Nel corso del processo di rendicontazione, è stato implementato un sistema strutturato di raccolta dati tramite un file Excel costruito sulla base dei KPI previsti dagli standard ESRS, in riferimento ai temi identificati come materiali per il nostro Gruppo. Il team ESG, con il supporto scientifico e metodologico del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Padova, ha individuato dei referenti specifici per ciascuna società del Gruppo. A seguito di un'intensa attività di formazione, è stata avviata la raccolta dei dati suddivisi per area tematica: ambiente, risorse e organizzazione. I manager di riferimento della holding che, di fatto compongono il Team ESG, – il Facility/Energy Manager, il Supply Manager, l'HR Manager e il Tax Manager – hanno successivamente verificato la coerenza e la correttezza dei dati raccolti, ciascuno per la propria area di competenza. A conclusione del processo, i dati sono stati ulteriormente validati, aggregati e sistematizzati grazie alla collaborazione tra il team dell'Università di Padova e l'ESG Manager di Gruppo, garantendo così la corretta implementazione tecnica e metodologica ed assicurando l'allineamento agli standard ESRS.

Oltre a quanto sopra riportato si ricorda che anche il Modello 231 contribuisce al sistema di controllo dei rischi ESG, in quanto già orientato alla prevenzione di reati ambientali, infortunistici e societari. L'integrazione con i risultati della valutazione di doppia materialità consente di ampliare il perimetro del controllo anche agli impatti potenziali generati lungo la catena del valore.

Questo approccio integrato rafforza l'allineamento del Gruppo ai principi di responsabilità, trasparenza e integrità, costituendo una solida base per affrontare in modo proattivo anche i futuri requisiti previsti dalla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD).

In prospettiva, il Gruppo intende, poi, potenziare ulteriormente il presidio sui rischi legati alla rendicontazione ESG, attraverso:

- l'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del modello di enterprise risk management (ERM);
- la costante e sempre più diffusa formazione delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di raccolta dati;
- la progressiva digitalizzazione del processo di reporting non finanziario magari attraverso l'adozione di un software dedicato
- reportistica più frequente nei Consigli di amministrazione dei dati raccolti propedeutici alla redazione del bilancio di sostenibilità.

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

WeDo Holding propone al mercato un nuovo modello dell'abitare, partendo dalla funzionalità e dalla gestione dell'involucro abitativo nella sua totalità: dalla costruzione dell'immobile, all'arredo degli interni, alla fornitura dei servizi e delle utenze, sia che si tratti di una casa, un ufficio o uno spazio condiviso. Detiene e gestisce le partecipazioni societarie dei quattro fratelli Doimo (Enza, Elis, Edy e Eros), figli dell'imprenditore Ettore. Applica un modello di governance che distingue la proprietà (della famiglia Doimo) dalla gestione affidata a manager. Oggi, del gruppo WeDo Holding fanno parte i marchi: Arrital, Altamarea, Copatlife, Rotaliana, Diva Divani, Busnelli, Doimo Cucine, We Do Project, Frezza, DVO, Sitland.

Nella riorganizzazione societaria, sono state create le aree strategiche d'affari We Do Home (casa), We Do Spaces (ufficio & healthcare) e We Do Life (design to build e interior design).

WeDo è una holding operativa che coordina le attività delle società da essa partecipate svolgendo contemporaneamente un'attività di produzione e scambio di beni e servizi.

Il gruppo si impegna a operare secondo una strategia orientata alla sostenibilità e all'innovazione, ponendo al centro del proprio modello di business la creazione di valore condiviso con tutti gli stakeholder.

La strategia del Gruppo si fonda su quattro pilastri strategici: Pianificazione, Organizzazione, Innovazione e Sostenibilità.

I PRINCIPALI DRIVER STRATEGICI PER I PROSSIMI ANNI SONO:

Internazionalizzazione sostenibile:

L'espansione nei mercati internazionali avverrà attraverso investimenti in sedi produttive e distributori locali, e l'apertura di uffici commerciali esteri, adottando logiche di regionalizzazione degli scambi che riducono le emissioni legate alla logistica globale. Il Gruppo intende valorizzare funzioni ad alto valore aggiunto (design, marchi, brevetti) e rafforzare la presenza locale, favorendo la sostenibilità economica e ambientale delle filiere internazionali.

Marketing e Branding strategico e sostenibile:

La strategia di marketing sarà centrata su un modello di "data-driven economy" che integra le fonti digitali nella gestione e nello sviluppo del business, con un focus sull'innovazione di prodotto e servizio a basso impatto ambientale, sulla ridefinizione delle reti distributive secondo logiche Direct to Consumer e Direct to Architects con particolare attenzione all'esperienza cliente sostenibile, e su azioni di branding coerenti con i valori ESG, attraverso una comunicazione trasparente delle performance ambientali e sociali.

Human Centricity e sviluppo sostenibile delle competenze:

La crescita del capitale umano è perseguita attraverso sistemi organizzativi evoluti e piattaforme di condivisione e formazione continua (come WeShare), l'attrazione e la valorizzazione dei talenti con particolare attenzione all'equità di genere e all'inclusione, nonché l'implementazione di un sistema di welfare aziendale e di premialità legato anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e benessere organizzativo.

Digitalizzazione per l'efficienza e la sostenibilità:

L'adozione di tecnologie digitali (AI, IoT, Cloud, Big Data, CRM) sarà mirata non solo a ottimizzare processi e decisioni, ma anche a ridurre gli sprechi, migliorare l'efficienza energetica e favorire la tracciabilità e la trasparenza dei processi lungo l'intera catena del valore.

Supply chain Avanzata e sostenibile:

una supply chain di Gruppo, specializzata divisionalmente per settori merceologici di acquisto e focalizzata su cinque obiettivi chiave: contenimento dei costi, visibilità e analisi dei dati, gestione dei rischi, flessibilità e dinamismo rispetto ai cambiamenti del mercato, sostenibilità. La nuova supply chain dovrà essere supportata da sistemi tecnologici, interconnessi e basati sull'intelligenza artificiale per le decisioni (impresa estesa).

Offerta evolutiva prodotto/servizio/tecnologia orientata alla sostenibilità:

una nuova generazione di prodotti e soluzioni che consentano la crescita del Gruppo – sia organica che per linee esterne su segmenti che integrano l'offerta nel settore del mobile. Un ulteriore sviluppo del design to build, nell'am-

bito della rigenerazione urbana; forniture nell'interior design implementando l'attuale struttura tramite specialisti ed un'organizzazione orientata al project management e all'impresa estesa. fornitura delle tecnologie per la casa, gli uffici: domotica integrata, impianti fotovoltaici e servizi di utility ad alto valore aggiunto.

Nuovi modelli contrattuali e commerciali responsabili:

ricerca e finalizzazione di nuovi format e modelli funzionali alla vendita e alla commercializzazione dei prodotti, modelli di business circolari come il nolo operativo, partnership e joint venture anche ispirate a valori comuni di sostenibilità, modelli di affiliazione, iniziative di co-marketing relazionali e di vendita con focus su prodotti e servizi ad alto valore ambientale e sociale.



I nostri prodotti

SETTORI:



1. CASA

• cucina

L'azienda è specializzata nella progettazione e produzione di cucine di medio e alta gamma. La gamma diversificata di collezioni, ciascuna caratterizzata da design distintivi, materiali di alta qualità e soluzioni funzionali la rende un punto di riferimento nel settore dell'arredamento. Nel corso degli anni, l'azienda ha consolidato la propria presenza sia a livello nazionale che internazionale continuando ad investire in ricerca e sviluppo per offrire prodotti innovativi e sostenibili.

• soggiorno

Con la collezione Feeling Home abbiamo ampliato la nostra offerta per la zona living per offrire un prodotto completo e versatile, che si adatti a varie dimensioni e contesti progettuali. Gli arredi della zona giorno dialogano con la cucina, ogni composizione diventa espressione di una nuova architettura domestica dove il design si fa interprete dello stile di chi la abita.

• imbottiti

L'azienda si dedica alla produzione di divani, poltrone e letti imbottiti, con una forte attenzione al design, alla qualità artigianale e alla personalizzazione. Professionisti tecnici e artigiani seguono l'intero processo produttivo, dalla lavorazione delle strutture in legno alla tappezzeria finale. I principali prodotti includono divani e poltrone disponibili in diverse configurazioni e rivestimenti, con possibilità di personalizzazione

in termini di tessuti, colori e finiture e letti imbottiti caratterizzati da testiere eleganti e comfort elevato. Il design dei prodotti si distingue per linee pulite e contemporanee, con un'attenzione particolare ai dettagli e alla funzionalità. Le collezioni sono pensate per adattarsi a diversi stili di arredamento, offrendo soluzioni sia per ambienti moderni che classici.

• bagno

L'azienda offre anche soluzioni di arredo bagno che riflettono la stessa attenzione al dettaglio e alla funzionalità. Tra i prodotti si distinguono lavabi e sanitari, vasche e docce e rubinetteria. A questi si aggiungono mobili, specchi e complementi che interpretano l'ambiente attraverso materiali pregiati e soluzioni modulari, creando spazi dove stile e benessere si incontrano.



2. UFFICI

L'azienda è un riferimento anche nel settore dell'arredo ufficio ed è nota per il suo design contemporaneo, l'alta qualità dei materiali e l'attenzione all'ergonomia. La vasta gamma di prodotti è utilizzata per arredare uffici direzionali, operativi, sale riunioni, reception e spazi collettivi. Tra le principali categorie di prodotto si trovano scrivanie, tavoli, sedute, pareti divisorie e modulari e arredi vari.





3. ILLUMINAZIONE

L'azienda è specializzata nella progettazione e produzione di soluzioni di illuminazione per interni ed esterni. Con una filosofia che unisce estetica e funzionalità e si distingue per la creazione di lampade che rispondono alle esigenze contemporanee di comfort e design. I prodotti comprendono lampade da parete, soffitto, sospensione, tavolo e terra. Ogni collezione è caratterizzata da un design moderno e minimalista, con un'attenzione particolare alla qualità dei materiali e all'innovazione tecnologica. L'azienda è impegnata nella ricerca di soluzioni sostenibili, integrando tecnologie a LED e materiali ecocompatibili nei suoi prodotti. Inoltre, promuove l'efficienza energetica e l'eco-design, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale.



4. MEDICALE

L'azienda opera nel settore medicale ed è specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di dispositivi medici. L'azienda si distingue per un approccio multidisciplinare e per l'adozione di soluzioni tecnologiche a supporto del benessere, della diagnosi e del trattamento clinico. Per l'ospedale vengono prodotti letti, barelle, tavoli e tutto ciò che concerne l'arredamento medico, compresi i prodotti per gli ambulatori. Inoltre, l'azienda è specializzata in letti per reparti di degenza ma anche di terapia semintensiva. Per le case di riposo e le RSA vengono sviluppati tutti i prodotti necessari alla cura dei pazienti anziani, a partire dai letti fino ai tavoli per il pranzo e i comodini.



SETTORI IN FASE DI SVILUPPO

General Contractor e Design to build:

realizzazione di opere o servizi chiavi in mano, dalla progettazione, alla realizzazione, all'arredo, sino alla consegna finale, gestendo l'intero ciclo di vita del progetto, coordinando tutti i soggetti coinvolti (progettisti, esecutori, fornitori) e garantendo il risultato finale al committente.

Coordiniamo, quindi, tutte le fasi operative di cantiere, secondo il modello integrato di Design to Build, garantendo al cliente finale una soluzione completa, coerente e sostenibile sotto il profilo tecnico, economico e ambientale.

Servizi manutentivi all'abitazione:

gestione di tutti i servizi di supporto ad un'azienda cliente, compresa la manutenzione degli immobili e dei beni.

Essa deve assicurare il corretto funzionamento degli edifici, degli impianti, degli arredi, ecc..., garantendone l'efficienza e la sicurezza (facility management, service provider, technical provider).

Utenze:

gestione e produzione di energia elettrica, gas, ai dipendenti del gruppo ed ai propri clienti.

Ricerca e sviluppo:

attività concernente lo sviluppo di nuovi materiali, prodotti o processi industriali, servizi, modelli di business che consentano di mantenere il vantaggio competitivo sul mercato. Gestione degli investimenti del Gruppo in R&D, collaborando con centri di ricerca e università.



SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il gruppo riconosce l'importanza di coinvolgere attivamente tutte le parti interessate nel proprio processo decisionale, al fine di garantire un dialogo trasparente e costruttivo. Le principali parti interessate dell'azienda includono clienti finali e i fornitori di materie prime e componenti.

Fondamentali sono anche i dipendenti, coinvolti nella realizzazione e gestione dei processi produttivi, cui l'azienda garantisce condizioni di lavoro sicure e opportunità di crescita. Inoltre, la comunità locale e le istituzioni vigilano sull'impatto sociale e ambientale dell'attività.

Infine, partner commerciali, distributori e media contribuiscono a consolidare la presenza sul mercato e la reputazione dell'azienda.

Il gruppo ha somministrato un questionario dedicato all'alta direzione e al management, con l'obiettivo di raccogliere feedback sulle pratiche di sostenibilità. Attraverso queste iniziative di ascolto, l'azienda si impegna a raccogliere suggerimenti e opinioni da parte dei decisori strategici, per perfezionare prodotti, processi e impatto sociale. Questo approccio partecipativo promuove una relazione di fiducia reciproca tra la direzione e i vari livelli di management, favorendo la creazione di valore condiviso e il rafforzamento dei principi di sostenibilità e responsabilità sociale, elementi centrali nelle politiche aziendali.

In aggiunta, per favorire il coinvolgimento diretto dei fornitori, il gruppo ha somministrato un questionario dedicato a tutta la propria rete di fornitori, con l'obiettivo di raccogliere feedback sulle pratiche di sostenibilità e migliorare la collaborazione lungo la catena di fornitura. Attraverso queste iniziative di ascolto, l'azienda si impegna a recepire suggerimenti e opinioni, contribuendo così a migliorare prodotti, processi e impatto sociale.

Questo approccio partecipativo favorisce una relazione di fiducia duratura e supporta la creazione di valore condiviso nel rispetto dei principi di sostenibilità e responsabilità sociale.

Il Gruppo ha coinvolto anche i propri dipendenti nel percorso di sostenibilità attraverso la presentazione del progetto "We Love World". Quest'ultimo racchiude tutte le iniziative del gruppo in materia di sostenibilità e periodicamente viene fatta informazione ai dipendenti sui risultati raggiunti. Anche ai dipendenti è stato somministrato un questionario in modo da poter tener conto anche delle esigenze e delle aspettative di questi ultimi.

WeDo riconosce l'importanza di un'analisi approfondita degli impatti materiali derivanti dalle proprie attività, nonché della gestione consapevole dei rischi e delle opportunità connessi, come elementi chiave per garantire la sostenibilità e la crescita nel lungo termine. L'azienda ha adottato un approccio strutturato per identificare e valutare i fattori che possono influenzare in modo significativo il proprio contesto operativo e strategico, sia dal punto di vista ambientale sia sociale ed economico.



IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi si basa sul principio della doppia materialità che impone di fornire informazioni su come le attività impattano su persone, ambiente e società e su come le questioni di sostenibilità influenzano le performance finanziarie dell'impresa. La valutazione di doppia materialità ha permesso di individuare con precisione i temi ESG più significativi, insieme ai principali rischi e opportunità legati alle sfide della sostenibilità. L'obiettivo dell'analisi è descrivere gli impatti ambientali e sociali delle attività lungo tutta la catena del valore e valutare i rischi e le opportunità associate ai temi finanziari. Per lo svolgimento di questa attività, WeDo Holding si è avvalsa del supporto del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova nella figura della Prof.ssa Anna Mazzi.

La metodologia è rappresentata dall'immagine:

- a) **Analisi del contesto e individuazione dei temi applicabili**
- b) **Definizione di possibili scenari ambientali, sociali e finanziari**
- c) **Identificazione di impatti (I), rischi (R) e opportunità (O)**
- e) **Valutazione IRO complessiva**
- f) **Lista dei temi materiali**

ANALISI DEL CONTESTO E INDIVIDUAZIONE DEI TEMI APPLICABILI

Il contesto in cui opera l'azienda è stato analizzato tenendo in considerazione l'ubicazione geografica, le relazioni commerciali, le parti interessate e il contesto giuridico. Sulla base di questa valutazione, un team di esperti ha stabilito quali fossero i temi applicabili alla specifica realtà rappresentata da WeDo Holding. L'approccio top-down ha permesso di sostituire la lista di topic e sub-topic proposti dagli ESRS con una lista di temi applicabili.

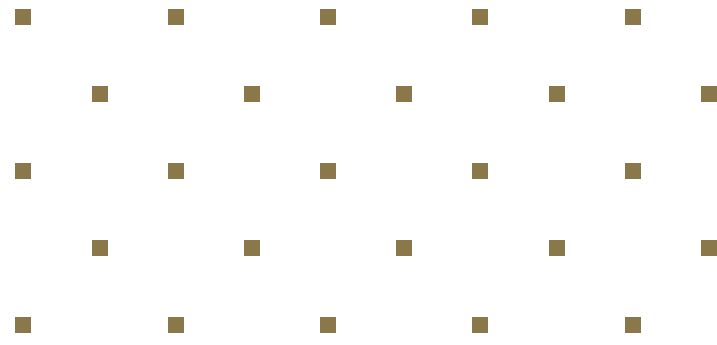
DEFINIZIONE DI POSSIBILI SCENARI AMBIENTALI, SOCIALI E FINANZIARI

Dopo aver analizzato il contesto e identificato i temi applicabili, la seconda fase consiste nella definizione di scenari che aiutano l'azienda a comprendere come i fattori ambientali, sociali e finanziari potrebbero evolversi nel tempo e influenzare la propria attività. Questa fase è fondamentale per valutare in modo dinamico i rischi e le opportunità derivanti dalla sostenibilità, tenendo conto di orizzonti temporali diversi (breve, medio e lungo termine) e di condizioni di incertezza. Per ciascuno dei temi applicabili, l'azienda ha individuato uno o più possibili scenari ed eventi che possono meglio rappresentare la situazione dell'impresa. Questa long-list di scenari è stata oggetto di numerosi incontri condivisi tra il team di esperti e la Direzione.

IDENTIFICAZIONE DI IMPATTI (I) RISCHI (R) E OPPORTUNITÀ (O)

L'identificazione degli impatti effettivi e potenziali (sia negativi che positivi) per ogni scenario ambientale e sociale è avvenuta attraverso il coinvolgimento delle parti interessate. Gli impatti sono stati valutati come prodotto tra la probabilità che lo scenario si verifichi (probabilità) e la gravità del danno che ne consegue (magnitudo). La probabilità misura la frequenza con cui l'evento si è verificato in passato o si può verificare in futuro. La gravità tiene in considerazione: la rilevanza ovvero l'importanza dell'evento in base all'importanza del danno potenziale a persone o ambiente; la vastità ovvero la portata del danno a persone o ambiente come numero di persone o area ambientale interessate ai potenziali danni e l'irreversibilità ovvero il carattere irreversibile delle conseguenze a persone o ambiente.

I rischi e le opportunità sono state valutate come prodotto tra la probabilità che lo scenario si verifichi (probabilità) e la gravità del danno che ne consegue (magnitudo). La probabilità misura la frequenza con cui l'evento si è verificato in passato o si può verificare in futuro. La gravità tiene in considerazione l'entità ovvero il valore economico associato allo scenario e al potenziale danno causato e l'irreversibilità.



bilità ovvero il carattere irreversibile delle conseguenze al business d'impresa in funzione del tempo necessario per risolvere il danno. L'identificazione dei rischi e delle opportunità che incidono, o che possano incidere, sulla situazione finanziaria dell'impresa nel breve, medio o lungo termine costituisce il punto di partenza per la valutazione della rilevanza finanziaria.

Una giornata di formazione e informazione è stata organizzata per ingaggiare il management e l'alta direzione di tutte le imprese del gruppo. In tale occasione, è stato somministrato un questionario con il quale sono stati interrogati in merito alle questioni di sostenibilità. Lo stesso questionario è stato somministrato a tutti i fornitori di tutte le imprese del gruppo al fine di coinvolgerli nel processo di valutazione. Le risposte sono state raccolte in forma anonima per garantire una valutazione libera e trasparente. In questa fase, l'impresa si è anche avvalsa di ricerche scientifiche e analitiche sugli impatti materiali di sostenibilità di aziende del settore per aggiungere un ulteriore punto di vista alla valutazione. I risultati dei questionari sono raccolti e pesati in modo da restituire una valutazione IRO.

RIASSUNTO DEL PROCESSO SPECIFICO PER L'IDENTIFICAZIONE E LA VALUTAZIONE IRO DEI TEMI E-1, E-4, E-5, G-1

Come descritto, l'impresa ha implementato un processo strutturato per l'identificazione e la valutazione degli impatti, dei rischi fisici e delle opportunità che comprendo la transizione legata al cambiamento climatico. Tale processo ha coinvolto funzioni aziendali e ha compreso gli aspetti di sostenibilità, gestione del rischio, compliance e strategia. Prima di tutto, il processo considera gli impatti ambientali generati, con particolare attenzione alle emissioni di gas serra (GHG). La natura stessa del business comporta emissioni di gas climalteranti dai processi produttivi e una crescente richiesta di consumo di energia. La mancata disponibilità di energia elettrica rappresenta un rischio operativo con un potenziale impatto sulla continuità operativa.

L'impresa ha adottato un metodo semplificato per identificare e valutare la materialità degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi, lungo l'intera catena del valore. Tale processo ha inizio con l'analisi territoriale dei siti operativi, la valutazione della dipendenza da servizi ecosistemici critici e la rilevazione delle pressioni esercitate dalla propria attività su habitat naturali e specie vulnerabili. L'analisi si basa su dati interni e fonti esterne come dati geospaziali, database di aree protette, mappe di biodiversità globale.

L'impresa ha identificato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'uso delle risorse materiali e alla transizione verso il modello dell'economia circolare. Questo processo coinvolge le funzioni di acquisti, progettazione, produzione, logistica e sostenibilità, ed è finalizzato a valutare la dipendenza da materie prime critiche, l'efficienza nell'uso delle risorse e il potenziale di riutilizzo all'interno della catena del valore. L'analisi degli impatti parte dalla mappatura dei flussi di materiali e risorse in ingresso e in uscita ai processi. Per quanto riguarda i rischi, l'impresa considera fondamentali l'esposizione agli aumenti nei prezzi delle materie prime, la gestione delle risorse e dei rifiuti che comporta anche un cambiamento nella logistica dei trasporti. Allo stesso tempo, vengono valutate opportunità significative, tra cui la riduzione dei costi operativi attraverso l'utilizzo di opzioni circolari, la progettazione di prodotti durevoli e riparabili e il rafforzamento della resilienza della supply chain attraverso strategie di approvvigionamento sostenibile.

Nel descrivere il processo di identificazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità in relazione a questioni di condotta aziendale, l'impresa ha tenuto in considerazione alcuni aspetti chiave come l'ubicazione, l'attività, il settore e la struttura. Dall'analisi è emerso un impatto reale positivo nell'implementazione e nel rispetto del modello 231. L'adozione di tale modello è uno strumento che permette di ridurre il rischio di incorrere in reati. Non sono emersi rischi ed opportunità.

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'impresa ha definito delle soglie per determinare quali impatti, rischi e opportunità devono essere trattati nella dichiarazione di sostenibilità. In accordo con queste soglie, la valutazione d'impatto e la valutazione di rischi e opportunità restituiscono ciascuno dei temi rilevanti riportati in tabella nel percorso di crescita e sviluppo strategico dell'azienda.

Tra gli impatti materiali più rilevanti per il gruppo si evidenziano la gestione efficiente e responsabile delle risorse naturali, in particolare il legno e i materiali utilizzati nella produzione di arredi, la minimizzazione degli scarti e l'attenzione alla riduzione delle emissioni.

La tutela della biodiversità e il rispetto delle normative ambientali rappresentano ulteriori aspetti centrali nella gestione operativa. Sul fronte sociale, l'azienda pone particolare attenzione alle condizioni di lavoro, alla sicurezza dei dipendenti e alla promozione di un ambiente inclusivo e partecipativo.

I rischi associati a questi impatti includono la volatilità dei prezzi delle materie prime, possibili interruzioni nella catena di fornitura, impatti reputazionali legati a pratiche non sostenibili, nonché le sfide legate all'adeguamento normativo in ambito ambientale e sociale. L'azienda affronta tali rischi con strategie di mitigazione basate sulla selezione dei fornitori (cui seguirà una continua valutazione), investimenti in tecnologie a basso impatto ambientale e formazione continua del personale. Parallelamente, l'azienda identifica e sfrutta opportunità di innovazione e crescita che emergono

da una gestione responsabile e sostenibile. Tra queste, lo sviluppo di prodotti con materiali riciclati o certificati, l'adozione di processi produttivi a basso consumo energetico e la capacità di rispondere a una domanda crescente di clienti attenti ai temi ambientali e sociali. Queste opportunità sono integrate nella strategia aziendale, contribuendo a differenziare l'offerta e a rafforzare la posizione competitiva sul mercato. La strategia e il modello di business sono quindi fortemente intrecciati con la gestione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità, in un ciclo virtuoso che mira a generare valore sostenibile per l'azienda e per tutte le parti interessate.

L'adozione di pratiche innovative e sostenibili non solo riduce l'impatto ambientale, ma favorisce anche l'efficienza operativa e la resilienza dell'organizzazione, preparandola a fronteggiare le sfide future in un mercato in continua evoluzione.

Attraverso un monitoraggio continuo e una revisione periodica delle politiche aziendali, si impegna a migliorare costantemente le proprie performance in ambito ESG assicurando che la sostenibilità resti un elemento centrale nel percorso di crescita e sviluppo strategico dell'azienda.

Questione	IRO	Descrizione	Orizzonte temporale			Catena del valore		
			Breve	Medio	Lungo	A monte	Propria	A valle
E1 - Cambiamento climatico								
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto reale negativo	La natura del business comporta emissioni di gas climalteranti dai processi produttivi.	X	X			X	
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto reale negativo	La natura del business comporta emissioni di gas climalteranti derivanti dai consumi di energia elettrica e di combustibili per la movimentazione di dipendenti e merci.	X	X		X	X	
Energia	Impatto reale negativo	Il business comporta una crescente richiesta di consumo di energia elettrica e termica.	X	X			X	
Energia	Rischio	La mancata disponibilità di energia elettrica rappresenta un rischio operativo con un potenziale impatto sulla continuità operativa.	X	X		X		
E4 - Biodiversità ed ecosistemi								
Fattori di impatto diretto della perdita di biodiversità: Sfruttamento diretto	Impatti reale negativo	Sfruttamento di risorse naturali come il legno		X	X	X		
Fattori di impatto diretto della perdita di biodiversità: Sfruttamento diretto	Opportunità	Riduzione dell'uso di risorse naturali sostituendole con materie prime seconde	X	X	X	X	X	
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare								
Afflusso di risorse, compreso l'uso delle risorse	Rischi	Aumento dei costi delle materie prime		X	X	X		
Deflussi di risorse relativi a prodotti e servizi	Opportunità	Ridurre i rifiuti prodotti e ottenere vantaggi nelle opzioni di trasporto e smaltimento di rifiuto	X	X				X
S1 - Forza lavoro propria								
Condizioni di lavoro: Salute e sicurezza	Impatto reale positivo	L'azienda diffonde cultura della SSL e si impegna a valutare i rischi per prevenire eventi incidentali e proteggere i propri lavoratori.	X	X			X	
Parità di trattamento e opportunità per tutti: Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto reale positivo	L'azienda sostiene e investe nello sviluppo competenze interne	X	X			X	
Parità di trattamento e opportunità per tutti: Formazione e sviluppo delle competenze	Opportunità	I percorsi di crescita possono facilitare l'engagement del personale			X		X	
Trattamento equo e opportunità per tutti	Impatto reale positivo	Iniziative aziendali a favore dell'inclusione	X	X			X	
Trattamento equo e opportunità per tutti	Opportunità	La iniziative di inclusione possono favorire l'engagement del personale	X	X			X	
S2 - Lavoratori nella catena del valore								
Condizioni di lavoro: Orari di lavoro	Impatto potenziale negativo	Un aumento delle ore di lavoro straordinario può implicare un peggioramento delle condizioni di lavoro		X	X	X	X	
Condizioni di lavoro: Salari adeguati	Impatto reale positivo	La revisione periodica dei contratti favorisce il miglioramento delle condizioni di lavoro	X	X			X	
S4 - Consumatori e utilizzatori finali								
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali: Salute e sicurezza	Impatto reale positivo	Informazioni sul corretto montaggio dei prodotti garantiscono una fase di installazione sicura e una migliore qualità del prodotto	X	X				X
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utenti finali: Pratiche di marketing responsabile	Impatto reale positivo	Certificazioni di prodotto e di sistema garantiscono affidabilità al mercato		X	X			X
G1 - Condotta aziendale								
Condotta aziendale	Impatto reale positivo	L'implementazione e il rispetto del modello 231 riduce il rischio di incorrere in reati	X	X			X	

IRO-2 Obblighi di informativa in ESRS coperti dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa

Informative	Requisiti associati	Paragrafi associati
ESRS 2 Informazioni Generali	BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GOV-2 Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

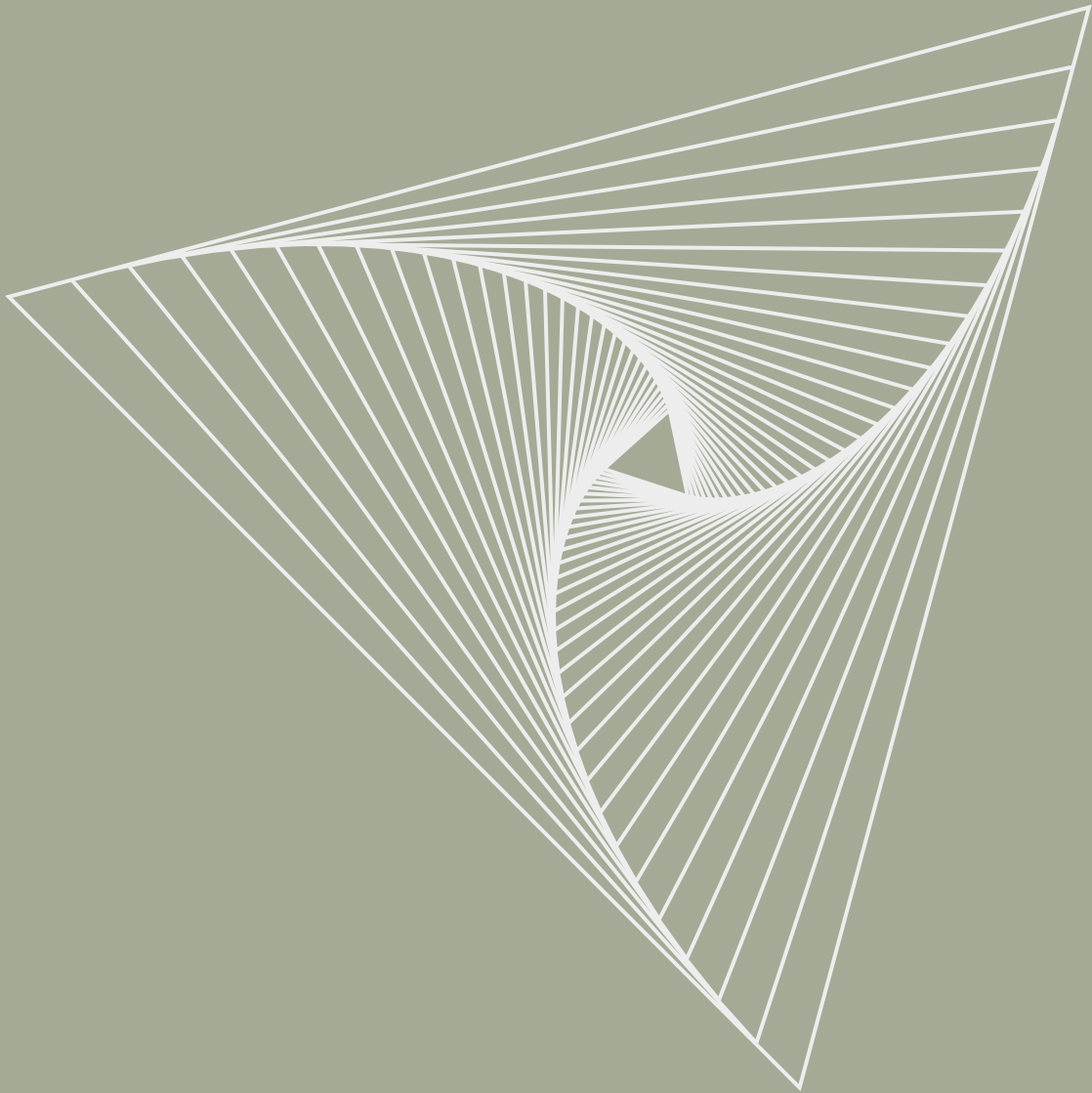
Informative	Requisiti associati	Paragrafi associati
E1 Cambiamento Climatico	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Non rilevante
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non rilevante
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase in

Informative	Requisiti associati	Paragrafi associati
E4 Biodiversità ed ecosistemi	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <p>E4-1 Piano di transizione e considerazione della biodiversità e degli ecosistemi nella strategia e nel modello di business</p> <p>E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi</p> <p>E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi</p> <p>E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</p> <p>E4-5 Metriche d'impatto connesse a cambiamenti nella biodiversità e negli ecosistemi</p> <p>E4-6 Effetti finanziari attesi da rischi e opportunità legati a biodiversità ed ecosistemi</p>	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <p>E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale</p> <p>E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi</p> <p>E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi</p> <p>E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</p> <p>Rilevante ma metriche non disponibili</p> <p>Phase in</p>
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	<p>IRO_1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>E5-4 Flussi di risorse in entrata</p> <p>E5-5 Flussi di risorse in uscita</p> <p>E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare</p>	<p>IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <p>E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>Rilevante ma metriche non disponibili</p> <p>E5-5 Flussi di risorse in uscita</p> <p>Phase in</p>

Informative	Requisiti associati	Paragrafi associati
S1 Forza lavoro propria	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria</p> <p>S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</p> <p>S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p> <p>S1-4 Adottare misure sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative alla propria forza lavoro, nonché efficacia di tali azioni</p> <p>S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</p> <p>S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa</p> <p>S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria</p> <p>S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale</p> <p>S1-9 Metriche della diversità</p> <p>S1-10 Salari adeguati</p> <p>S1-11 Protezione sociale</p> <p>S1-12 Persone con disabilità</p> <p>S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze</p> <p>S1-14 Metriche di salute e sicurezza</p> <p>S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata</p> <p>S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)</p> <p>S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani</p>	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria</p> <p>S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</p> <p>Non rilevante</p> <p>S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni</p> <p>S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</p> <p>S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa</p> <p>Phase in</p> <p>Non rilevante</p> <p>S1-9 Metriche della diversità</p> <p>S1-10 Salari adeguati</p> <p>Non rilevante</p> <p>Non rilevante</p> <p>S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze</p> <p>S1-14 Metriche di salute e sicurezza</p> <p>Non rilevante</p> <p>Non rilevante</p> <p>S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani</p>

Informative	Requisiti associati	Paragrafi associati
S2 Lavoratori nella catena del valore	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S2-1 – Politiche relative ai lavoratori della catena del valore</p> <p>S2-2 – Processi per coinvolgere i lavoratori della catena del valore in merito agli impatti</p> <p>S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per i lavoratori della catena del valore per sollevare preoccupazioni</p> <p>a S2-4 – Adottare misure sugli impatti materiali sui lavoratori della catena del valore e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative ai lavoratori della catena del valore, nonché efficacia di tali misure</p> <p>S2-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, alla promozione degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali</p>	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S2-1 Politiche relative ai lavoratori della catena del valore</p> <p>S2-2 – Processi per coinvolgere i lavoratori della catena del valore in merito agli impatti</p> <p>S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni</p> <p>S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni</p> <p>S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</p>
S4 Consumatori e utenti finali	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali</p> <p>S4-2 – Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali sugli impatti</p> <p>S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni</p> <p>S4-4 – Adottare misure sugli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali, ed efficacia di tali azioni</p> <p>S4-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, alla promozione degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali</p>	<p>SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali</p> <p>S4-2 Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali sugli impatti</p> <p>Non rilevante</p> <p>S4-4 – Adottare misure sugli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali, ed efficacia di tali azioni</p> <p>S4-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, alla promozione degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali</p>

Informative	Requisiti associati	Paragrafi associati
G1 Condotta delle imprese	<p>GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</p> <p>IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <p>G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese</p> <p>G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori</p> <p>G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva</p> <p>G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva</p> <p>G1-5 Influenza politica e attività di lobbying</p> <p>G1-6 Prassi di pagamento</p>	<p>GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</p> <p>IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <p>G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese</p> <p>Non rilevante</p> <p>G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva</p> <p>G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva</p> <p>Non rilevante</p> <p>Non rilevante</p>



sezione 02

INFORMAZIONI AMBIENTALI

- Cambiamenti climatici
- Biodiversità ed ecosistemi
- Uso delle risorse ed economia circolare



Cambiamenti climatici

SBM-3 E1 IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Attualmente il Gruppo non ha condotto un'analisi di resilienza che consenta di valutare la capacità dell'azienda di affrontare scenari futuri che includano le transizioni climatiche. Ciononostante, riconosce l'importanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici, considerandoli a livello qualitativo.

E1-1 PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'azienda ha riconosciuto il cambiamento climatico come uno dei principali fattori di rischio e opportunità per il settore arredamento, specialmente in relazione alla provenienza delle materie prime (legno e tessuti), ai processi produttivi e alla logistica. Tuttavia, l'azienda non ha adottato un piano di transizione climatica.

E1-2 POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

L'azienda non ha formalmente adottato una politica ambientale che include specifici impegni in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici. L'azienda ha in programma per il triennio 2025-2027 la formulazione di una politica di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico che includa l'efficientamento energetico.

E1-3 AZIONI E RISORSE IN RELAZIONE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

NEL CORSO DEL 2024, L'AZIENDA HA IMPLEMENTATO LE SEGUENTI STRATEGIE CHIAVE.



EFFICIENZA ENERGETICA:

investimenti in tecnologie per misurare e ridurre il consumo di energia nei siti produttivi.

L'impegno del gruppo WeDo verso una maggiore sostenibilità energetica si concretizza anche attraverso un ampio piano di efficientamento energetico. Tra le principali azioni adottate si segnalano: la compartimentazione degli ambienti riscaldati al fine di ridurre le dispersioni termiche, l'impiego di materiali isolanti ad alte prestazioni per gli involucri edilizi, e la sostituzione di infissi datati con serramenti ad alta efficienza. Parallelamente, le aziende del gruppo hanno avviato un processo di ammodernamento del parco impiantistico, sostituendo progressivamente i macchinari obsoleti con tecnologie più performanti e a basso consumo energetico. Altrettanta attenzione è stata dedicata alla gestione dei consumi legati alla climatizzazione, in particolare negli spazi comuni e negli ambienti amministrativi, dove è stata promossa una maggiore consapevolezza e controllo degli sprechi energetici.



ENERGIE RINNOVABILI:

progressiva conversione delle forniture elettriche a fonti rinnovabili e progressiva installazione di impianti fotovoltaici.

Il gruppo ha avviato lo sviluppo di progetti strategici orientati alla realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici integrati con sistemi di accumulo ad alta capacità. Questi sistemi permetteranno di immagazzinare l'energia generata durante le ore diurne per renderla disponibile nelle fasce orarie in cui la produzione da fotovoltaico è nulla o insufficiente. Un ulteriore vantaggio atteso da tali soluzioni è la possibilità di condividere l'energia accumulata anche con altre aziende del gruppo situate in località differenti, attraverso l'utilizzo delle infrastrutture della rete elettrica nazionale. Un esempio concreto di questo approccio è rappresentato dagli interventi di realizzazione due distinti impianti fotovoltaici: uno destinato esclusivamente all'autoconsumo interno e l'altro strutturato secondo il modello di Comunità Energetica Rinnovabile (CER). Quest'ultimo progetto è finalizzato non solo all'approvvigionamento delle aziende del gruppo, ma anche, in un'ottica di welfare aziendale, a fornire energia alle utenze domestiche dei dipendenti aderenti. Parallelamente, la Holding sta conducendo attività di valutazione tecnica per individuare ulteriori siti idonei alla realizzazione di nuovi impianti e alla costituzione di ulteriori comunità energetiche.



MOBILITÀ AZIENDALE:

l'incentivazione progressiva all'impiego di veicoli ibridi ed elettrici, privilegiando nelle nuove acquisizioni.

Per quanto concerne il tema della mobilità aziendale, attualmente il parco veicoli del gruppo WeDo Holding è costituito in larga parte da mezzi dotati di motorizzazione endotermica tradizionale, principalmente alimentati a diesel e benzina. Questa configurazione riflette una situazione ancora comune nel settore industriale, dove le esigenze operative e logistiche spesso richiedono veicoli versatili e con un'ampia autonomia. Tuttavia, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riduzione delle emissioni climalteranti, il gruppo ha adottato una policy interna orientata alla transizione verso una mobilità a minore impatto ambientale. Tale politica aziendale prevede l'incentivazione progressiva all'impiego di veicoli ibridi ed elettrici per nuove acquisizioni e promuovendo una cultura interna più attenta alla responsabilità ambientale anche in ambito trasporti.

E1-4 OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

L'organizzazione ha individuato l'anno 2024 come anno base per la raccolta dei dati necessari a valutare le proprie performance ambientali, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra e gli altri impatti legati al cambiamento climatico. Attualmente, l'azienda è impegnata a costruire un sistema di monitoraggio e misurazione delle proprie performance ambientali, funzionale a comprendere meglio la propria impronta climatica e i principali ambiti di intervento.

Non sono ancora stati formalizzati obiettivi specifici in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, l'organizzazione riconosce l'importanza di definire target chiari e misurabili, che saranno sviluppati in coerenza con i dati raccolti e con le priorità strategiche che emergeranno a seguito dell'analisi delle performance.

E1-5 CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

All'interno del gruppo WeDo Holding, un numero circoscritto ma rilevante di aziende si distingue per un elevato fabbisogno elettrico, strettamente correlato all'impiego di impianti e macchinari destinati a processi di trasformazione industriale. Tali consumi sono particolarmente evidenti nelle realtà produttive specializzate nella lavorazione del legno e di materiali affini, che richiedono un apporto energetico costante e significativo per garantire la continuità e l'efficienza delle operazioni. Alcune delle principali società del gruppo hanno avviato un percorso virtuoso di transizione energetica, impiegando energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta da impianti fotovoltaici installati sulle coperture dei propri stabilimenti produttivi.

Tuttavia, nonostante l'impegno profuso, la quota di energia rinnovabile soddisfa attualmente solo una parte limitata del fabbisogno complessivo. Questo limite è dovuto principalmente al disallineamento tra la curva di produzione dell'energia solare e i profili di consumo energetico, che variano in base all'orario, alla stagionalità e alle condizioni meteorologiche. Si nota che non è stato possibile suddividere l'energia da fonte fossile in consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone, consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi, consumo di carburante da gas naturale, consumo di combustibile da altre fonti fossili e consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili.

(1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0
(2) Consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi (MWh)	1008
(3) Consumo di carburante da gas naturale (MWh)	4336
(4) Consumo di combustibile da altre fonti fossili (MWh)	0
(5) Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili (MWh)	6538
(6) Consumo totale di energia fossile (MWh) (calcolato come la somma delle righe da 1 a 5)	11882
Quota di fonti fossili sul consumo energetico totale (%)	N.D.
(7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	0
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo energetico totale (%)	0
(8) Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, tra cui la biomassa (compresa anche la biomassa da rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0
(9) Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili (MWh)	1145
(10) Il consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta (MWh)	91
(11) Consumo totale di energia rinnovabile (MWh) (calcolato come somma delle righe da 8 a 10)	1236
Quota di fonti rinnovabili sul consumo energetico totale (%)	9,40%
Consumo energetico totale (MWh) (calcolato come somma delle righe 6, 7 e 11)	13118

I dati sono stati rilevati dalla lettura di fatture di fornitura elettrica in kWh o di gas naturale in Smc (Standard metri cubi) consumati. Per l'energia elettrica è stato inserito in tabella il valore letto direttamente dalle fatture. Per il gas naturale si è convertito il valore da Smc di gas naturale

a kWh attraverso il coefficiente di conversione che dipende dal potere calorifico superiore del gas. Quando il dato era fornito dalla fattura si è usato quello. Altrimenti si è usata la stima standard per cui a 1 Smc di gas consumato corrispondono circa 10,7 kWh di energia.

E1-6 EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES

C Con riferimento all'anno 2024, le aziende del Gruppo hanno elaborato il proprio inventario delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) seguendo la norma ISO 14064-1:2018. Il progetto in collaborazione con l'Università di Padova ha permesso di identificare e raggruppare le fonti di emissione relative allo Scope 1 (Emissioni dirette di GHGs), Scope 2 (Emissioni indirette di GHGs da energia acquistata) e Scope 3 (Altre emissioni indirette lungo la catena del valore).

Per lo Scope 1 e 2, la rendicontazione include le emissioni di tutti i principali gas serra riconosciuti: CO₂, CH₄, N₂O e CFC. Per la conversione delle emissioni in CO₂ equivalenti (CO₂eq), utilizziamo i valori più aggiornati del potenziale di riscaldamento globale (GWP) pubblicati nel AR6 dall'IPCC, basati su un orizzonte temporale di 100 anni, in linea con le migliori pratiche scientifiche e normative. Questa rigorosa applicazione di standard e linee guida internazionali assicura che le nostre comunicazioni sulle emissioni di gas serra siano accurate, comparabili e conformi ai requisiti normativi vigenti.

Il calcolo delle emissioni è stato effettuato convertendo i dati delle attività in emissioni di gas serra:

$$\text{Emissioni}_{\text{gas}} = \text{dato attività} \times \text{fattore di emissione}$$

Successivamente, le emissioni sono state convertite in impatto climatico:

$$\text{Emissioni CO}_2\text{e} = \sum \text{gas}$$

$$(\text{emissioni}_{\text{gas}} \times \text{GWP}_{\text{gas}})$$

Dove:

- Dato attività: misura quantitativa dell'attività che genera emissioni di GHG;
- Fattore di emissione: coefficiente che indica la quantità di GHG associata a ciascuna attività;
- GWP: potenziale di riscaldamento globale caratteristico di ciascun GHG, che consente la conversione in CO₂ equivalente.

Nel corso del 2024 è avvenuta anche l'identificazione delle fonti emissive per lo Scope 3 con l'obiettivo di includere tutte le fonti significative per le aziende del Gruppo. L'azienda ha identificato come rilevanti le seguenti categorie dello Scope 3:

- Cat. 1 – Acquisto di beni e servizi;
- Cat. 2 – Acquisto di beni capitali;
- Cat. 4 – Trasporto e distribuzione a monte;
- Cat. 5 – Rifiuti generati durante le operazioni;
- Cat. 9 – Trasporto e distribuzione a valle.

A tali conclusioni è giunta analizzando il proprio contesto raggiungendo un risultato che è coerente con l'analisi di benchmark riferita ad altre aziende del settore del territorio. Tutte le altre categorie non sono rilevanti ma l'azienda si riserva di ripetere l'analisi a fine anno.

Per la categoria "1 - Beni e servizi acquistati" dello Scope 3, l'azienda ritiene rilevante calcolare le emissioni del legno e derivati e dei tessuti, pellami e affini in quanto sono associate a spese maggiori. Ciascuno dei valori economici di spesa è stato moltiplicato per il rispettivo fattore di emissione ricavato da "Environmental Extended Input Output (EEIO) – Eurostat".

Pertanto, il calcolo delle emissioni è stato effettuato utilizzando lo spend-based method ovvero convertendo i valori economici in emissioni di gas serra:

$$\text{Emissioni}_{\text{gas}} = \text{soldi spesi per l'attività} \times \text{fattore di emissione}$$

Per la categoria "2 – Acquisto di beni capitali" dello Scope 3, il calcolo è stato impostato considerando tutte le immobilizzazioni materiali e solo alcune immobilizzazioni immateriali. Ciascuno dei valori economici di spesa è stato moltiplicato per il rispettivo fattore di emissione ricavato

da "Environmental Extended Input Output (EEIO) – Eurostat". Pertanto, il calcolo delle emissioni è stato effettuato utilizzando lo spend-based method ovvero convertendo i valori economici in emissioni di gas serra:

$$\text{Emissioni}_{\text{gas}} = \text{soldi spesi per l'attività} \times \text{fattore di emissione}$$

Per le categorie "4 – Trasporto e distribuzione a monte", "5 – Rifiuti generati durante le operazioni" e "9 – Trasporto e distribuzione a valle" l'impresa provvederà entro il prossimo biennio a implementare un processo di misurazione e rendicontazione.

In conformità con i requisiti ESRS, si riportano le informazioni come da AR48.

	Anno N (2024)
Emissioni di gas serra di Scope 1	
Emissioni lorde di gas serra di Scope 1 (tCO2eq)	1.107,4
Percentuale di Ambito 1	0
Emissioni di gas serra da sistemi di scambio di quote di emissione regolamentati (%)	
Emissioni di gas serra di Scope 2	
Emissioni lorde di gas serra di Scope 2 basate sulla posizione (tCO2eq)	1643,13
Emissioni lorde di gas serra di Scope 2 basate sul mercato (tCO2eq)	1643,13
Emissioni significative di gas serra di Scope 3	
Emissioni totali lorde indirette di gas serra (Scope 3) (tCO2eq)	24.437,71
1 - Beni e servizi acquistati	15.940,28
2 - Beni strumentali	8.497,43
4 - Trasporto e distribuzione a monte	Rilevante ma calcolo in fase di studio
5 - Rifiuti generati nelle operazioni	Rilevante ma calcolo in fase di studio
9 - Trasporto a valle	Rilevante ma calcolo in fase di studio
Emissioni totali di gas serra	
Emissioni totali di gas serra (in base alla posizione) (tCO2eq)	27.188,24
Emissioni totali di gas serra (in base al mercato) (tCO2eq)	27.188,24
Intensità di gas serra per ricavo netto	
Emissioni totali di gas serra (in base alla posizione) per ricavo netto (tCO2eq/unità monetaria)	9,71×10-8 tCO2eq/euro
Emissioni totali di gas serra (in base al mercato) per ricavo netto (tCO2eq/unità monetaria)*	9,71×10-8 tCO2eq/euro

*considerando i ricavi netti pari a 279.856 mln euro

L'azienda sta ancora riflettendo sugli obiettivi al 2030 e al 2050 in merito alla riduzione delle emissioni. Ripetere la misurazione il prossimo anno e arricchirla di ulteriori informazioni permetterà di fare una scelta consapevole e di mettere in atto azioni concrete di riduzione e miglioramento delle performance.

Le aziende del gruppo WeDo Holding non dispongono di impianti tecnologici che rilasciano sostanze inquinanti in atmosfera, fatta eccezione per le emissioni di anidride carbonica (CO₂) derivanti dai processi di combustione necessari per il funzionamento delle strutture produttive e degli ambienti di lavoro. Le attività industriali sono infatti focalizzate esclusivamente sulla lavorazione del legno, un settore che, per natura dei processi, genera emissioni relativamente contenute. Le emissioni principali in questo ambito sono costituite da polveri di legno duro, le quali vengono accuratamente raccolte attraverso sistemi di aspirazione e filtrazione dedicati, e successivamente avviate a processi di recupero e valorizzazione, in linea con i principi dell'economia circolare. Le emissioni di CO₂ all'interno del gruppo sono attribuibili principalmente all'impiego di gas metano quale combustibile per il riscaldamento degli ambienti produttivi e degli uffici amministrativi. È importante sottolineare come il gruppo abbia adottato una politica rigorosa che esclude l'utilizzo di combustibili ad alto impatto ambientale, come i combustibili pesanti o derivati dal petrolio, favorendo invece l'uso di fonti energetiche più pulite e a minore impatto. Gli impianti di riscaldamento installati nelle sedi produttive sono dotati di caldaie ad alta efficienza, sottoposte a controlli costanti per garantire che le emissioni

rientrano sempre nei limiti stabiliti dalle normative vigenti. Tale risultato è ottenuto grazie a un rigoroso monitoraggio dei parametri di combustione e a un piano di manutenzione preventiva programmata, che assicura la piena efficienza degli impianti e la minimizzazione delle emissioni inquinanti. Una delle aziende manifatturiere del gruppo ha scelto di adottare un sistema di climatizzazione completamente elettrico. In questa realtà, gli uffici sono riscaldati e raffrescati tramite pompe di calore ad alta efficienza, mentre nei reparti produttivi viene utilizzata una tecnologia innovativa basata su termoventilatori con sistema ionizzante per la regolazione termica. Questo approccio consente di ridurre ulteriormente l'utilizzo di combustibili fossili e di contenere le emissioni dirette, contribuendo a migliorare il comfort ambientale e l'efficienza energetica complessiva. Per quanto riguarda gli impianti che contengono gas fluorurati a effetto serra, noti per il loro elevato potenziale di riscaldamento globale, il gruppo ha implementato una politica di gestione estremamente rigorosa. Tale politica prevede un'attività sistematica di monitoraggio e verifica periodica degli impianti, in conformità con le normative in materia di controllo e riduzione delle emissioni di gas serra. Queste attività includono controlli strumentali, registrazioni dettagliate e interventi tempestivi per la manutenzione o la riparazione di eventuali perdite, al fine di garantire la massima tracciabilità e prevenzione delle dispersioni accidentali. Questo impegno contribuisce in modo significativo alla mitigazione dell'impatto ambientale complessivo delle attività produttive del gruppo, in linea con i principi di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale d'impresa.



Biodiversità ed ecosistemi

SBM-3 E4 IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

La nostra azienda non opera in aree considerate sensibili sotto il profilo della biodiversità (es. aree protette, habitat naturali di specie rare o minacciate). Tuttavia, riconosciamo l'importanza della tutela della biodiversità e degli ecosistemi, anche in contesti non classificati come sensibili, e ci impegniamo a valutare e minimizzare gli impatti delle nostre attività. L'azienda ha individuato un impatto reale negativo nello sfruttamento di risorse naturali come il legno e l'opportunità di riduzione l'uso di risorse naturali derivante dall'utilizzo di materie prime seconde. Tali rischi riguardano la catena del valore a monte delle attività dell'impresa mentre l'opportunità coinvolge in modo diretto anche l'impresa stessa.

E4-1 PIANO DI TRANSIZIONE E ATTENZIONE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI NELLA STRATEGIA E NEL MODELLO AZIENDALE

Nel proprio approccio strategico alla sostenibilità ambientale, l'organizzazione ha incluso il rispetto per la biodiversità tra i criteri ESG considerati nelle valutazioni di materialità e nei processi decisionali. Tuttavia, non ha adottato un piano di transizione.

E4-2 POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Il Gruppo è consapevole che la catena del valore upstream impatta negli habitat naturali se si considera la deforestazione dovuta all'uso delle materie prime, quali il legno. Ciò nonostante, attualmente il Gruppo non dispone di una politica per ge-

stire gli impatti e le opportunità rilevanti. L'azienda non ha ancora adottato una politica relativa alla biodiversità nel prossimo biennio si interrogherà in merito a questa possibilità.

E4-3 AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Attualmente l'organizzazione non ha formalizzato azioni specifiche in materia di biodiversità ed ecosistemi, in quanto le attività svolte non risultano generare impatti significativi diretti su aree ad elevato valore ecologico o habitat naturali protetti. Nonostante ciò, il Gruppo utilizza nella maggior parte dei propri sistemi produttivi pannelli in legno. Le aziende acquistano prodotti certificati FSC, tale dichiarazione

garantisce la tracciabilità del materiale e la sua provenienza da foreste gestite in modo sostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale. Nonostante ciò il Gruppo è consapevole che la certificazione non è sufficiente ad arginare il problema della deforestazione, pertanto, nei prossimi anni si dedicherà alla ricerca di nuovi materiali a minor impatto ambientale e sociale.

E4-4 OBIETTIVI RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

L'azienda non ha obiettivi relativi alla biodiversità. Tuttavia, l'azienda ha l'obiettivo di formalizzare entro il 2030 azioni di monitoraggio a protezione della biodiversità e dell'ecosistema coinvolgendo la catena

di fornitura e guidando la scelta dell'utente finale. In aggiunta, l'organizzazione si impegna a promuovere pratiche sostenibili nella gestione degli spazi verdi e nella selezione dei fornitori.

E4-5 METRICHE D'IMPATTO RELATIVE AI CAMBIAMENTI DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

L'azienda, seppur riconosca come rilevante la biodiversità e gli ecosistemi, non dispone attualmente di dati quantitativi per soddisfare la metrica.

Uso delle risorse ed economia circolare

E5-1 POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Considerando che gli IRO rilevanti riguardano l'aumento dei costi delle materie prime e i trasporti per la consegna del prodotto, WeDo Holding ha adottato un approccio sistemico

alla gestione delle risorse, finalizzato alla riduzione dell'impatto ambientale lungo tutta la catena del valore. Tuttavia, non ha definito una politica specifica ma intende farlo nel prossimo triennio.

E5-2 AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Per dare attuazione alle volontà sopra descritte, l'azienda ha intrapreso diverse azioni chiave che, almeno in parte, permettono di gestire gli IRO rilevanti. Modificare la scelta degli imballi, preferire opzioni di recupero, l'attenzione all'eco-design e opzioni circolari permettono di limitare la dipendenza dalle materie prime e di ridurre i trasporti. Tali azioni sono così dettagliate:

- **Riduzione dell'uso della plastica negli imballaggi** dei mobili. Gli imballaggi prevedono l'utilizzo di scatole con protezioni angolari anch'esse in cartone. È stato effettuato un importante investimento nel settore Cucina al fine di convertire gli impianti e garantire una migrazione ad una nuova concezione di involucri protettivi per i mobili interamente in cartone. I macchinari sono costituiti da una fustellatrice per il taglio a misura del cartone alimentata da una linea automatica a modulo continuo per ridurre al minimo gli sprechi e da nastratrici automatiche adibite alla chiusura delle falde. Ad oggi gli imballi utilizzati per
- la spedizione sono costituiti al 98% in cartone.
- A fine vita, il 92% dei **rifiuti generati nei nostri stabilimenti viene recuperato** (di cui 68% riciclato e 24% valorizzato energeticamente). Le attività di trasporto e trattamento finale dei rifiuti vengono eseguite nel rispetto delle direttive nazionali, attraverso fornitori di servizi di smaltimento autorizzati secondo la normativa locale. Periodicamente l'azienda monitora lo stato di validità delle relative autorizzazioni.
- **Logica di "eco-design"** che integra criteri ambientali (soprattutto nel settore Ufficio) fin dalla fase di sviluppo del prodotto. Si stanno istituendo dei tavoli di lavoro in tutte le aree strategiche d'affari (think tank) che hanno lo scopo di ideare o riformulare prodotti secondo criteri di sostenibilità.
- In questo contesto si inserisce la collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, da cui è nato il progetto denominato **"Circolarità: analisi di impatto ambientale degli scarti di legno"**. L'iniziativa nasce con l'inten-

to di analizzare in modo sistematico e scientifico la gestione degli scarti lignei generati dal ciclo produttivo aziendale, valutando scenari alternativi quali il riciclo meccanico, il riutilizzo in altri cicli produttivi o il recupero energetico. Obiettivo principale del progetto è quello di fornire una valutazione oggettiva delle diverse opzioni, al fine di individuare soluzioni più sostenibili e orientare le decisioni strategiche verso modelli produttivi a minore impatto ambientale.

Uno degli elementi distintivi dell'iniziativa consiste nella volontà di valorizzare il concetto di circolarità andando oltre la semplice analisi delle opzioni di fine vita. L'indagine si estende infatti alla valutazione comparativa tra l'impiego di materia prima vergine e quella riciclata, considerando i benefici ambientali che derivano da una riduzione del prelievo di risorse naturali e da una maggiore efficienza nell'uso dei materiali. Il progetto adotta come metodologia di riferimento il Life Cycle Assessment (LCA), riconosciuto a livello internazionale come strumento rigoroso per la valutazione degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto o processo. Tale approccio consente di ottenere una visione complessiva delle emissioni e dei consumi associati a ciascuna fase del ciclo di vita, evitando il rischio di trasferire gli impatti da una fase all'altra (ad esempio, da produzione a smaltimento).

Nel corso del 2024, l'applicazione concreta della metodologia LCA ha coinvolto una delle aziende del gruppo, selezionata per una fase pilota del progetto. La raccolta e l'analisi dei dati relativi ai flussi di materia prima e agli scarti generati hanno permesso di costruire un profilo ambientale dettagliato per ciascuno scenario analizzato. I risultati emersi hanno evidenziato l'esistenza di ampi margini di miglioramento, suggerendo interventi mirati capaci di

generare benefici ambientali significativi. Le quattro opzioni indagate riguardano 4 scenari:

1. uso di materia prima vergine in ingresso e fine vita del prodotto a riciclo;
2. uso di materia prima vergine in ingresso e fine vita del prodotto a incenerimento;
3. uso di materia prima seconda in ingresso e fine vita del prodotto a riciclo;
4. uso di materia prima seconda in ingresso e fine vita del prodotto a incenerimento.

È emerso che utilizzare materia prima seconda e inviare il prodotto a riciclo costituiscono la soluzione preferibile da un punto di vista ambientale. In particolare, il confronto tra le diverse modalità di gestione degli scarti ha messo in luce l'importanza di adottare un approccio sistemico, che coinvolga non solo l'azienda ma l'intera catena di fornitura. Rispetto all'anno precedente, l'azienda si è già mossa per preferire l'uso di materiale riciclato e per l'invio dei rifiuti prodotti a riciclo.

Tuttavia, solo attraverso una collaborazione estesa e condivisa tra i vari attori della filiera sarà possibile implementare soluzioni realmente efficaci e durature, in grado di supportare la transizione verso un modello di sviluppo industriale più sostenibile e responsabile.

Per sostenere tali azioni, la Holding sta implementando una funzione R&D all'interno della propria organizzazione. Tale funzione ha lo scopo di:

- garantire l'innovazione e lo sviluppo tecnologico/digitale dei nostri prodotti mettendo a fattor comune le esigenze di tutte le società del Gruppo;
- effettuare un'attività di ricerca con l'obiettivo di sostituire i materiali ad oggi impiegati che abbiano minor impatto ambientale.

E5-3 OBIETTIVI RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

OBIETTIVO CHE L'IMPRESA HA FISSATO AL 2030 SONO COSÌ RIASSUNTI:

- Rafforzare la sostenibilità e la circolarità del ciclo di vita dei prodotti, garantendo riutilizzo o corretto smaltimento.
- Garantire la tracciabilità dei materiali, delle lavorazioni e dell'energia impiegata nei prodotti.
- Progettare prodotti a basso impatto ambientale (Sustainability by Design) conformi alle normative sull'eco-design.
- Valutare e ridurre l'impatto ambientale complessivo attraverso studi di Life Cycle Assessment (LCA).
- Innovare i modelli di business per renderli più sostenibili e circolari (es. noleggio, second hand).
- Incrementare l'uso di materiali riciclati e il recupero interno di scarti per ridurre sprechi e consumi di materie prime vergini.

E5-4 FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA

I PRINCIPALI MATERIALI UTILIZZATI DALLE AZIENDE DEL NOSTRO GRUPPO SONO:



TRUCIOLARE:

Disponiamo della certificazione P3, che garantisce una maggiore idrorepellenza del materiale. Inoltre, il truciolare è conforme alla certificazione Carb Phase II Compliant EPA TSCA Titolo VI, assicurando una significativa riduzione delle emissioni di formaldeide. Il prodotto è certificato FSC, attestando che il legname utilizzato proviene da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



ACCIAIO INOX:

L'acciaio inox è completamente riciclabile e garantisce grande durata nel tempo. Ogni nuovo prodotto in acciaio inox contiene mediamente circa il 60% di materiale riciclato, proveniente sia dagli scarti di lavorazione sia da manufatti a fine ciclo di vita. L'impiego di materiale riciclato non compromette la qualità finale, che rimane identica a quella di un prodotto nuovo, grazie alle peculiari proprietà dell'acciaio.



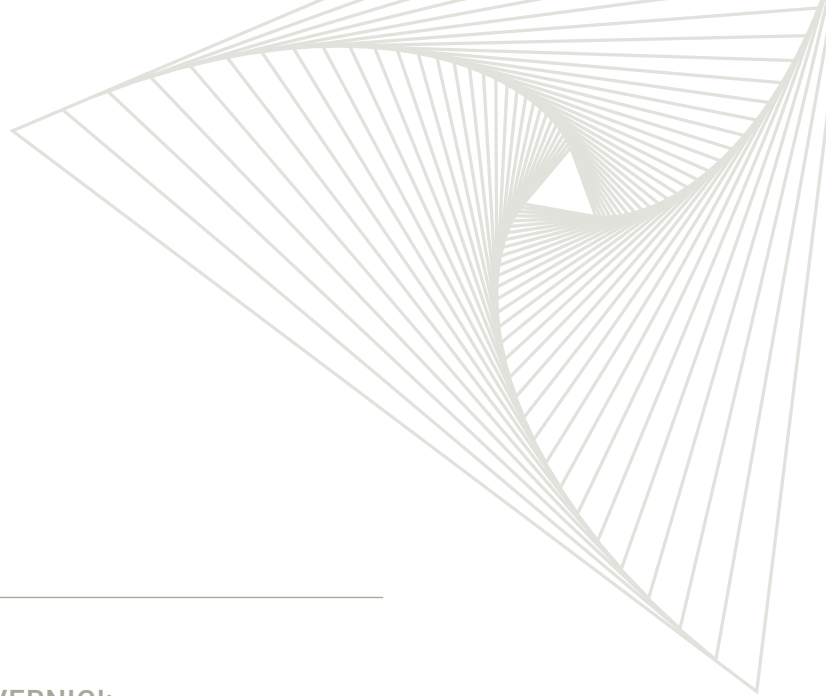
ALLUMINIO:

L'alluminio è un materiale altamente riciclabile, che può essere rigenerato infinite volte senza perdere le sue proprietà originali. Molti dei nostri fornitori utilizzano alluminio riciclato nella produzione, contribuendo a un importante risparmio energetico: il riciclo di questo materiale permette di ridurre i consumi energetici del 95% rispetto alla produzione di alluminio primario.



VETRO:

Il vetro è un materiale totalmente riciclabile, che può essere riutilizzato infinite volte senza perdere le sue caratteristiche. Il processo di riciclo del vetro consente un notevole risparmio di energia e materie prime, oltre a contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂.



GRES PORCELLANATO:

Il gres porcellanato è un materiale interamente riciclabile, realizzato con materie prime naturali e contenente fino al 60% di materiale riciclato.

Le lastre possono essere facilmente macinate e riutilizzate in altri processi produttivi, favorendo così un ciclo virtuoso di sostenibilità.



VERNICI:

Per le finiture utilizziamo principalmente vernici ad acqua, prive di solventi. Queste vernici riducono significativamente le emissioni di composti organici volatili (VOC), migliorando la qualità dell'aria sia negli impianti produttivi sia negli ambienti in cui i prodotti sono installati. Sono anche impiegate verniciature epossidiche o eposipoliestere a ridotto impatto ambientale.



PLASTICA:

Le plastiche sono impiegate esclusivamente per componenti non strutturali. Selezioniamo materiali plastici di alta qualità, preferibilmente riciclabili, per garantire prestazioni ottimali e minimizzare l'impatto ambientale. Siamo consapevoli dell'importanza dell'utilizzo di plastiche riciclabili e della progettazione modulare, finalizzata a facilitare il riciclo a fine vita del prodotto.



PET:

Nei rivestimenti si utilizza prevalentemente tessuti riciclati con recupero delle bottiglie in PET e anche l'imbottitura è costituita da trapuntato con fibra di poliestere rigenerato al 100%; imbottitura in PET rigenerato oppure fibra bio da bottiglie di PET. Il poliuretano flessibile è parzialmente prodotto con olio di soia mentre il poliuretano schiumato è prodotto con basi di isocianato in percentuale ecologica a ridotto impatto ambientale.

Ad oggi, all'interno dell'azienda non è ancora stato implementato un processo strutturato e sistematico per la quantificazione dei materiali in ingresso, ovvero delle materie prime, semilavorati o componenti acquistati per supportare e alimentare le diverse attività produttive o operative.

E5-5 FLUSSI DI
RISORSE IN USCITA

La produzione e gestione di rifiuti è un rischio rilevante per l'impresa. Nell'ambito della gestione dei deflussi di risorse, la nostra azienda moni-

tora e controlla con attenzione la produzione di scarti e rifiuti generati dalle attività di progettazione, produzione, imballaggio e distribuzione dei prodotti di arredamento.

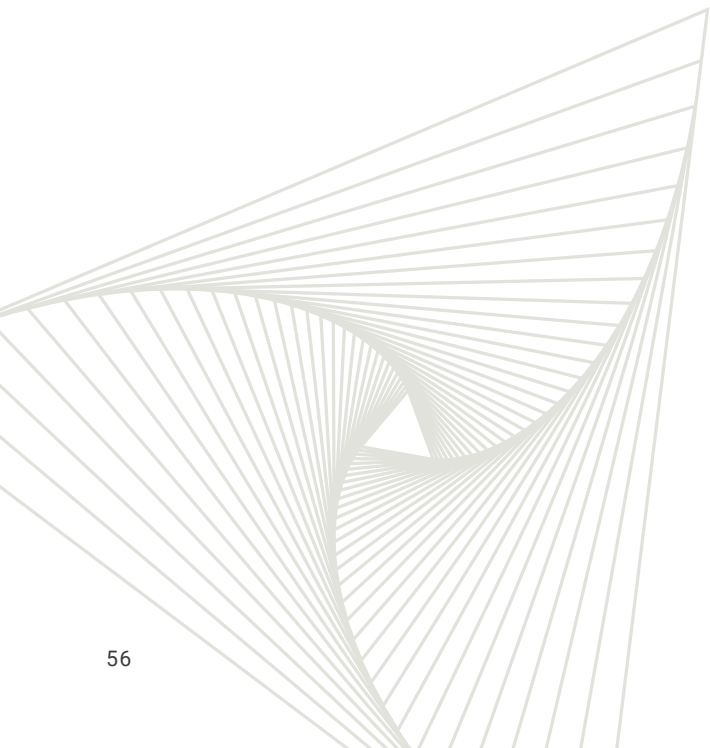
LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI
DEFLUSSI SONO COSTITUITE DA:

- ➔ scarti di lavorazione del legno (truciolli, segatura, ritagli non utilizzabili);
- ➔ residui di tessuti e imbottiture derivanti dal taglio di rivestimenti;
- ➔ imballaggi di cartone, plastica e materiali protettivi utilizzati per la spedizione dei mobili;
- ➔ componenti non conformi o danneggiati scartati durante i controlli qualità.

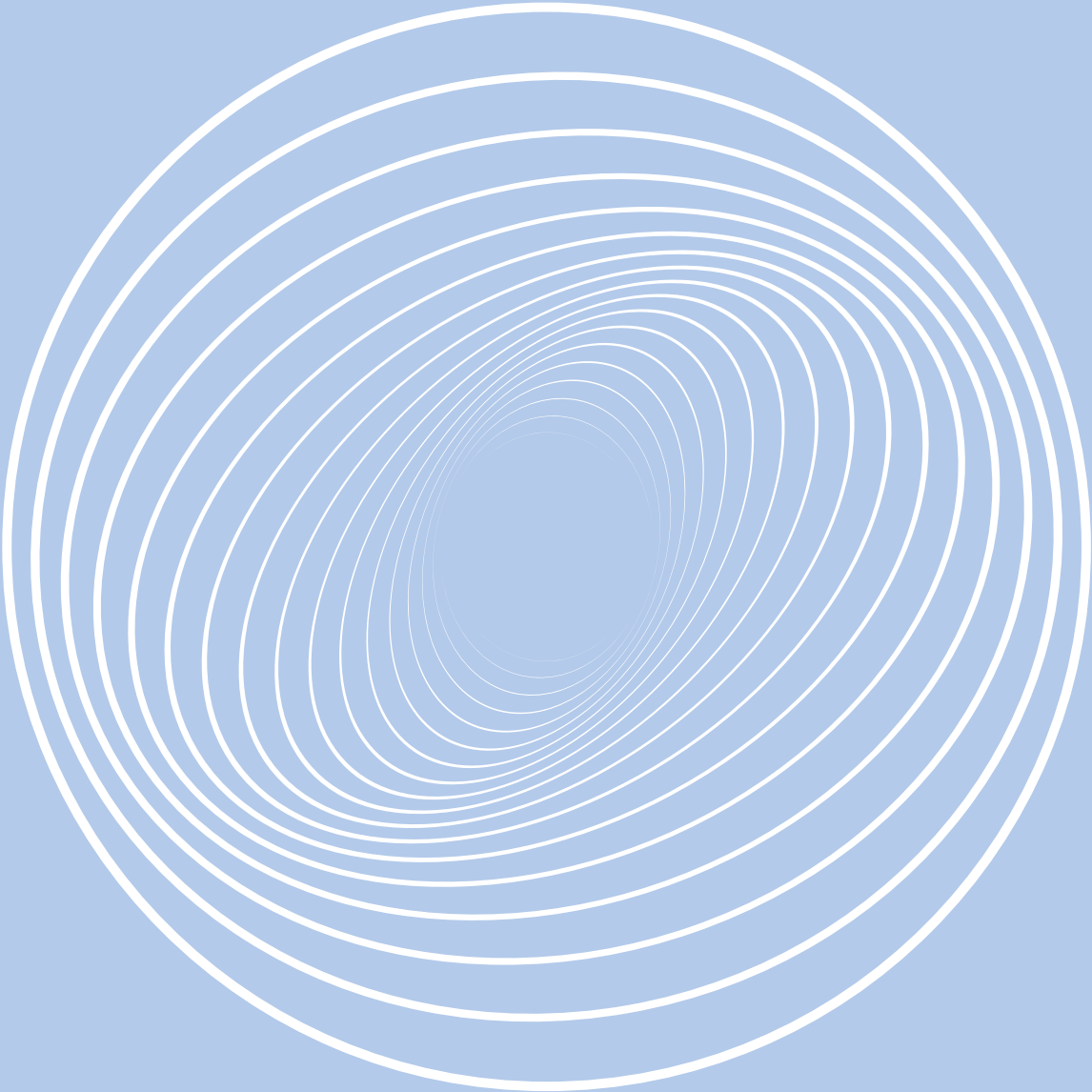
Ulteriori dettagli in merito alla produzione di rifiuti sono presentati in tabella.

	Peso dei rifiuti generati in Kg
TOTALE	3501288

Il peso dei rifiuti generati in kg è stato ricavato da i registri di gestione rifiuti e documenti di trasporto (Formulario di Identificazione dei Rifiuti - FIR). Ogni volta che i rifiuti vengono conferiti a smaltitori o impianti di trattamento, viene compilato un formulario che indica quantità e tipologia di rifiuti, inclusi i pesi. Alcuni rifiuti sono anche stati pesati direttamente in azienda durante lo svolgimento di analisi periodiche e per rispondere a precisi richieste di altri progetti. Attualmente, l'azienda non dispone di strumenti informatici e raccolta e gestione delle informazioni robusta. Pertanto, non è in grado di fornire informazioni di dettaglio in merito ad altre caratteristiche dei rifiuti generati. Per evitare di fornire informazioni parziali e non veritiere, l'azienda ha scelto di omettere tali dati di cui non dispone.







sezione

03

INFORMAZIONI SOCIALI

- Forza lavoro propria
- Lavoratori nella catena del valore
- Consumatori e utilizzatori finali

Forza lavoro propria

SBM-3 S1 IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

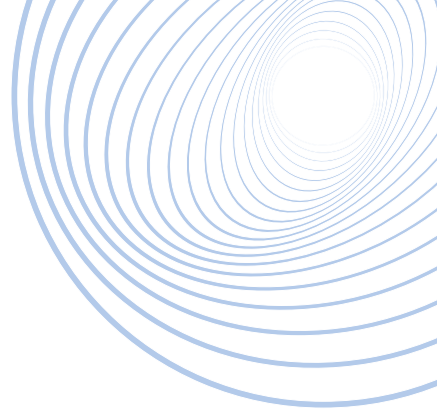
La forza lavoro dell'organizzazione è composta da dirigenti, quadri, impiegati e operai, ciascuno con un ruolo specifico e complementare all'interno della struttura aziendale. Tutte le categorie professionali collaborano in modo integrato per valorizzare il modello di business e contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici, con un approccio orientato alla sostenibilità, all'innovazione e alla competitività.

Gli impatti rilevanti legati alla gestione della forza lavoro includono il benessere dei dipendenti, la motivazione e la fidelizzazione delle risorse umane, il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza, nonché la capacità di attrarre e trattenere talenti in un contesto di mercato in evoluzione. In particolare, l'azienda diffonde la cultura della SSL e si impegna a valutare i rischi per prevenire eventi in-

cidentalità e proteggere i propri lavoratori. L'azienda sostiene e investe nello sviluppo competenze interne e in percorsi di crescita che possono facilitare l'engagement del personale.

Ulteriori opportunità che l'azienda ha identificato risiedono nell'incremento di iniziative aziendali a favore dell'inclusione che a loro volta favoriscono l'ingaggio del personale. Tale obiettivo si raggiunge con lo sviluppo di percorsi di crescita professionale, la valorizzazione delle competenze interne, la promozione di un sistema di welfare di MBO, la diffusione di una cultura aziendale inclusiva ed attenta all'adozione di misure di sicurezza e di controllo efficienti ed incisive. Questi elementi, se gestiti in modo efficace, rappresentano un fattore abilitante per il rafforzamento della resilienza organizzativa e per l'evoluzione del modello di business in chiave sostenibile.





S1-1 POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

L'organizzazione adotta una politica strutturata per la gestione della propria forza lavoro, ispirata a principi di valorizzazione del capitale umano, equità, inclusione e sviluppo professionale, con un'attenzione crescente all'equilibrio di genere, alla qualità dell'occupazione e alla stabilità dei rapporti di lavoro. Tali politiche sono integrate nel sistema di gestione delle risorse umane e coerenti con la normativa nazionale, i contratti collettivi applicabili e i principali riferimenti internazionali in materia di lavoro dignitoso. Con l'obiettivo di stimolare il senso di appartenenza e condividere le principali notizie relative

alle singole aziende, la Holding nel 2024 ha dato vita al progetto della newsletter di Gruppo "WeDo Together", uno strumento pensato per rafforzare il dialogo interno e la cultura aziendale comune. La newsletter, a cadenza periodica, raccoglie e valorizza le iniziative più rilevanti portate avanti dalle società del Gruppo: dai progetti di innovazione ai traguardi commerciali, dalle attività di responsabilità sociale alle testimonianze dei collaboratori. Uno spazio è dedicato anche alla presentazione di alcuni profili, con l'obiettivo di mettere al centro le persone e favorire una comunicazione trasparente e inclusiva.

S1-2 PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PROPRI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

L'organizzazione ha implementato meccanismi di coinvolgimento con i propri dipendenti e con i rappresentanti dei lavoratori, volti a condividere, monitorare e migliorare la gestione degli impatti sociali, ambientali e organizzativi. Il dialogo avviene attraverso incontri periodici con le rappresentanze sindacali e i comitati

aziendali, survey interne di clima, gruppi di ascolto e consultazioni tematiche legate, ad esempio, al benessere organizzativo, alla salute e sicurezza sul lavoro, e alle iniziative di sostenibilità. Le osservazioni raccolte contribuiscono alla definizione di programmi di miglioramento e piani d'azione per il welfare, la formazione, etc.

S1-4 INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Gli impatti positivi generati dall'organizzazione nei confronti della forza lavoro si manifestano principalmente nella capacità di promuovere una cultura diffusa della salute e sicurezza sul lavoro (SSL), nella valorizzazione delle competenze delle persone e nell'adozione di politiche inclusive. La forza lavoro rappresenta una leva strategica fondamentale per il consolidamento del modello aziendale e il perseguimento degli obiettivi ESG. Per rafforzare questi impatti e mitigare i rischi connessi (come il mismatch di competenze, il turnover generazionale o i potenziali eventi incidentali), l'azienda ha implementato le seguenti azioni:

Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL)

- Svolgimento periodico di audit interni e analisi dei rischi, differenziate per ruolo e mansione;
- Attivazione di piani formativi, sia obbligatori che su base volontaria, in materia di salute e sicurezza;
- Adozione di strumenti di segnalazione anonima per intercettare situazioni di pericolo o disagio;
- Realizzazione di campagne di comunicazione interna finalizzate a promuovere comportamenti sicuri e responsabili;
- Adozione del modello ISO 45001 da parte di molte società del Gruppo, come standard per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Formazione e sviluppo delle competenze

- Definizione di un piano formativo annuale, differenziato per dipartimento e livello professionale;
- Promozione di percorsi di crescita, upskilling e reskilling per accompagnare la transizione digitale e sostenibile;
- Collaborazioni con enti di formazione, scuole e università per l'ingresso e lo sviluppo di giovani talenti.

Inclusione e benessere organizzativo

- Implementazione di politiche di conciliazione vita-lavoro, tra cui flessibilità oraria, piani ferie strutturati e opzioni di lavoro agile;
- Attivazione di iniziative di welfare aziendale, come assistenza sanitaria integrativa e sostegno alla genitorialità;
- Promozione attiva della parità di genere e della diversità, attraverso pratiche inclusive nei processi di selezione, valutazione e avanzamento professionale.

Sistema di welfare aziendale

Il Gruppo ha adottato un sistema strutturato di welfare accessibile tramite una piattaforma digitale dedicata, personalizzabile in base alle esigenze delle singole aziende. La piattaforma consente ai dipendenti registrati di accedere a un'ampia gamma di servizi, tra cui:

- Convenzioni per palestre, assistenza fiscale (modello 730), contratti e cedolini per collaboratori domestici, consulenza finanziaria, servizi auto (es. tagliandi, cambio gomme), e altri benefit quotidiani;
- Una polizza assicurativa per malattie gravi che, in caso di diagnosi, garantisce a ogni dipendente un'indennità pari a 20.000 euro e una visita di controllo specialistica annuale;
- Per le aziende del Gruppo con maggior disponibilità di budget, sono previsti ulteriori servizi di benessere organizzativo, come sessioni di mindfulness, corsi di cucina, attività ricreative e culturali.

Monitoraggio dell'efficacia

L'efficacia di tali interventi è monitorata attraverso indicatori chiave quali:

- il tasso di infortuni sul lavoro;
- le ore di formazione erogate e la partecipazione ai corsi;
- il tasso di retention del personale;
- i risultati delle indagini sul clima aziendale.

Tali strumenti permettono una valutazione puntuale e continua dell'impatto sociale interno generato e dell'effettiva coerenza tra le azioni intraprese e gli obiettivi strategici dell'organizzazione.

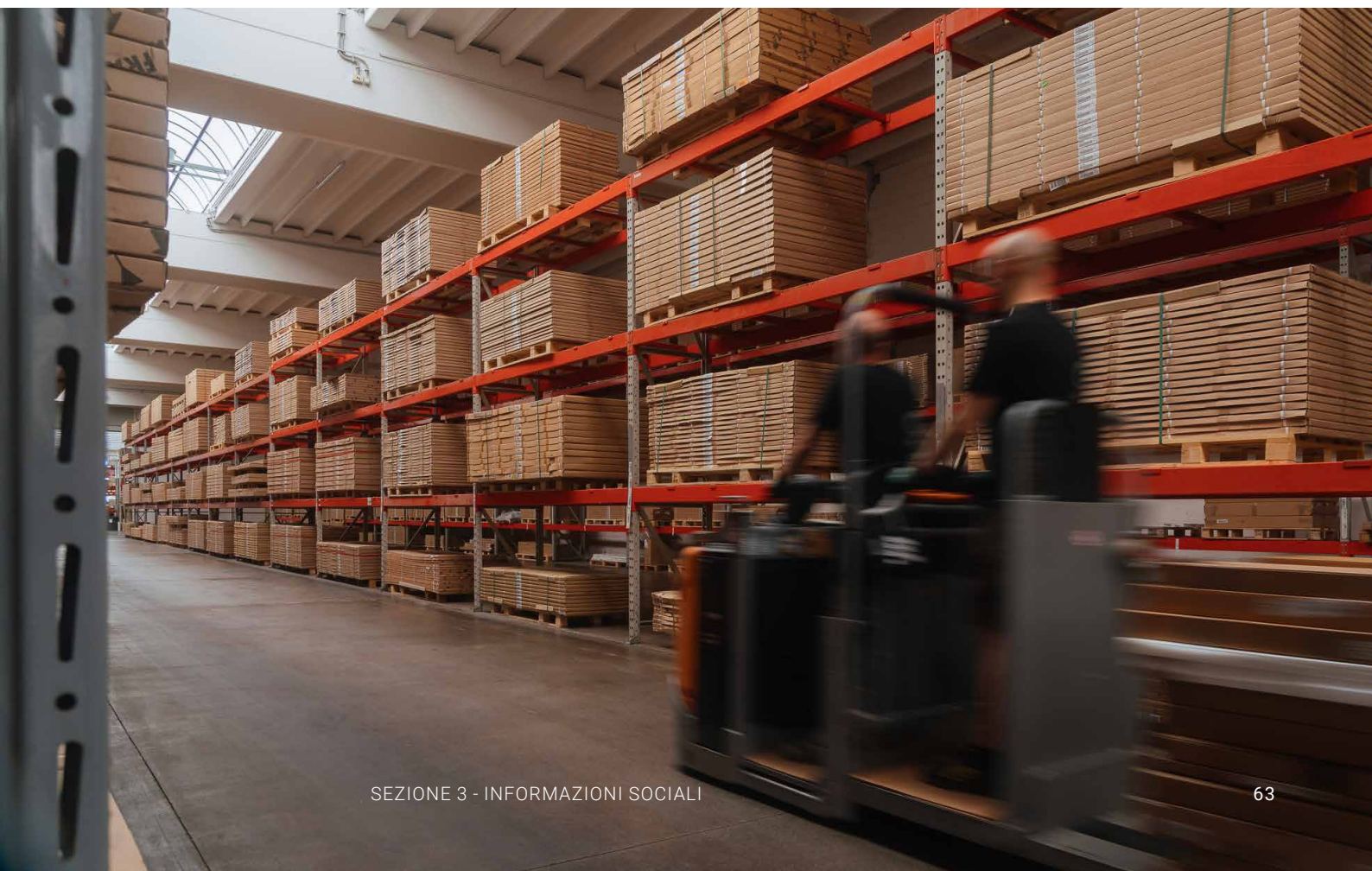
**S1-5 OBIETTIVI
LEGATI ALLA
GESTIONE DEGLI
IMPATTI NEGATIVI
MATERIALI, AL
POTENZIAMENTO
DEGLI IMPATTI
POSITIVI E ALLA
GESTIONE DEI
RISCHI E DELLE
OPPORTUNITÀ
RILEVANTI**

Per il Gruppo il valore delle risorse umane è e sarà sempre al primo posto in termini di attenzione e di investimenti. Pertanto, l'azienda si è posta i seguenti obiettivi:

- Valorizzare le risorse umane, ponendo la crescita personale e professionale dei dipendenti al centro delle strategie aziendali.
- Promuovere l'uguaglianza e la parità di trattamento economico e sociale all'interno dell'organizzazione.
- Migliorare il benessere complessivo dei dipendenti, favorendo un equilibrio efficace tra vita lavorativa e personale (work-life balance).
- Garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre, con formazione continua oltre i requisiti normativi.
- Attrarre e trattenere i talenti, incentivando lo sviluppo delle competenze e delle carriere interne.

- Potenziare la comunicazione interna per aumentare trasparenza, coinvolgimento e condivisione di obiettivi.

Per farlo, si sta attivando con azioni mirate. In particolare, lo sviluppo di programmi formativi ad hoc per supportare la crescita personale e professionale dei dipendenti e l'introduzione di best practice volte a garantire la parità di trattamento economico e sociale tra tutti i collaboratori. Inoltre, vuole implementare di percorsi formativi più incisivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre quanto previsto dalla normativa (D.lgs 81/2001). Nonché la creazione e applicazione di un sistema strutturato e uniforme di mappatura delle competenze in tutte le aziende del Gruppo, per favorire lo sviluppo di carriera e alla creazione di un sistema di comunicazione interna maggiormente efficace ed incisivo attraverso policy ed incontri sistematici.



S1-6

CARATTERISTICHE
DEI DIPENDENTI
DELL'IMPRESA

I dati sulle caratteristiche dei dipendenti si ricavano da fonti interne e sistemi di gestione del personale. Al 31 dicembre 2024, il Gruppo impiega mediamente

1053 dipendenti, distribuiti tra le società controllate. La forza lavoro è prevalentemente maschile riflettendo la composizione settoriale.

Genere	Numero di dipendenti
Uomo	678
Donna	375
Altro	0
Non segnalato	0
Totale Dipendenti	1053

La maggior parte dei dipendenti è assunta con contratto a tempo indeterminato, evidenziando una forte stabilità occupazionale.

I contratti a tempo determinato rappresentano una quota marginale, con 49 dipendenti (30 uomini e 19 donne).

	Uomo	Donna	Donna
Numero di dipendenti	678	375	1053
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	648	356	1004
Numero di dipendenti a tempo determinato	30	19	49
Numero di dipendenti con ore non garantite	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno	668	336	1004
Numero di dipendenti part-time	10	39	49

Tutti i dati raccolti sono dati primari rilevati dai conteggi nei gestionali dell'impresa e gestiti dall'ufficio HR. Non si è ricorso a nessun stima o approssimazione. L'azienda si distingue per il forte legame con il territorio da cui attrae talenti. La quasi totalità dei dipendenti delle aziende proviene dalla zona in cui l'impresa stessa opera, contribuendo a mantenere viva l'economia locale e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Questa scelta favorisce una maggiore sinergia tra l'a-

zienda e il contesto socio-economico circostante, creando opportunità di crescita professionale per i talenti del territorio. Nel corso del 2024, il Gruppo ha registrato un turnover complessivo di 155 dipendenti, corrispondente a un tasso medio di turnover di circa 14,7%. È importante notare che i tassi di turnover non considerano i contratti a tempo determinato conclusi alla scadenza, concentrandosi sulle uscite non programmate.



S1-9 METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Di seguito sono riportate la composizione dell'alta direzione per genere e dei dipendenti per classi di età. Con riferimento alla

Capogruppo per alta dirigenza si intende il management che compone il Consiglio di amministrazione.

Alta dirigenza				
Società	N. Uomini	N. Donne	% Uomini	% Donne
WeDo Holding	3	4	43%	57%

	meno di 30 anni	30-50 anni	più di 50 anni	totale
N. dei dipendenti	93	578	381	1053

I valori sono calcolati come numero di dipendenti che appartengono a ciascuna fascia d'età. Si osserva che oltre alla metà dei dipendenti ha tra i 30 e i 50 anni

S1-10 SALARI ADEGUATI

L'azienda garantisce a tutti i propri dipendenti una retribuzione equa e adeguata, rigorosamente conforme ai livelli salariali stabiliti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicabili al settore di rife-

ramento. Tale impegno assicura che ogni lavoratore riceva un compenso che rispetta i principi di giustizia sociale e dignità professionale.



S1-13 METRICHE
DI FORMAZIONE E
SVILUPPO DELLE
COMPETENZE

Nel 2024 il Gruppo ha confermato il proprio impegno a favore della formazione continua e dello sviluppo delle competenze, elementi ritenuti strategici per la crescita professionale delle persone e per l'evoluzione complessiva dell'organizzazione.

Le informazioni sono state raccolte in piattaforme digitali che registrano i corsi frequentati, le ore di formazione erogate, i progressi dei dipendenti, i test di valutazione e le certificazioni ottenute.

Inoltre, si è ricorso ai registri e report dei dipartimenti HR e formazione nonché a documenti interni che monitorano i programmi di formazione, piani di sviluppo individuali, corsi obbligatori e iniziative di aggiornamento.

Le attività formative hanno seguito tre principali direttrici:

- ➔ implementazione del piano formativo centralizzato We Share, promosso dalla Holding e condiviso tra le aziende aderenti, con l'obiettivo di rafforzare sia le competenze trasversali che quelle specialistiche;
- ➔ attivazione di iniziative formative specifiche a livello aziendale, mirate a rispondere ai fabbisogni formativi delle singole realtà del gruppo;
- ➔ Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza, affiancata da iniziative di sensibilizzazione volte a rafforzare la cultura della prevenzione e garantire ambienti di lavoro sempre più consapevoli e protetti.

Complessivamente nel 2024 sono stati coinvolti 447 dipendenti come di seguito descritto. Si specifica che tali dipendenti sono un di cui del 1053. Si precisa che la formazione della sicurezza sugli operai - che sono un numero consistente sul totale dei dipendenti - viene erogata a seconda dello scadenziario imposto dalla normativa vigente.

	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti	169	278	447
Percentuale	45,1%	41,0%	42,4%

Con la seguente ripartizione per qualifica:

qualifica	n° dipendenti formati DONNE	n° dipendenti formati UOMINI	n° dipendenti formati Totale
Amministratore	3	5	8
DIRIGENTE	0	9	9
IMPIEGATO	142	143	285
OPERAIO	24	121	145
Totale	169	278	447

Le ore medie di formazione per dipendente e per genere:

qualifica	ore medie formati DONNE	ore medie formati UOMINI	ore medie formati Totale
Amministratore	8,3	17,6	14,1
DIRIGENTE	0	31,5	31,5
IMPIEGATO	18,7	32,3	25,5
OPERAIO	8,1	11,3	10,8
Totale	17,0	22,9	20,7

Di seguito vengono presentati i valori complessivi delle ore di formazione fruite dai dipendenti delle aziende suddivisi per genere e qualifica:

qualifica	ore erogate DONNE	ore erogate UOMINI	ore erogate Totale
Amministratore	25	88	113
DIRIGENTE	0	283,5	283,5
IMPIEGATO	2660,5	4618	7278,5
OPERAIO	194	1371	1565
Totale	2879,5	6360,5	9240



IL PROGETTO WE SHARE È INIZIATO NEL 2021 ED OGNI ANNO SONO STATI FORMATI QUASI 300 DIPENDENTI CON UN PIANO DI FORMAZIONE PROGRESSIVO E FUNZIONALE AL NOSTRO PIANO INDUSTRIALE.

We Share 2021-2022: il primo programma di formazione è partito con la collaborazione di due Business School, Bocconi e Cuoa, e si trattava di una formazione volta alla «conoscenza diffusa» su tutte le materie riguardanti le funzioni aziendali e sul potenziamento delle soft skills. Obiettivo «conoscenza diffusa».

We Share 2023-2024: un percorso di formazione che ha generato complessivamente più di 6.000 ore di formazione articolato in percorsi distinti per area tematica. Una formazione di tipo verticale, tarata sulle singole esigenze delle aziende, su tre aree tematiche fondamentali per il nostro piano industriale:

- amministrativa finanziaria
- marketing e vendite e sulla parte delle operations supply chain.

Trasversalmente alle aziende sono state poi affrontate materie differenti come:

- Strategia e sostenibilità: corsi dedicati alla definizione strategica aziendale, alla governance sostenibile e ai principi ESG, come Le sfide della sostenibilità, Sales Strategy e Logistica sostenibile.
- Digitalizzazione e strumenti IT: percorsi di aggiornamento digitale, come quelli dedicati all'introduzione di MS365 Copilot e alla preparazione degli utenti e del reparto IT.
- Processi, organizzazione e procurement: temi centrati sull'efficienza organizzativa, la gestione dei fornitori e il pensiero per processi, attraverso corsi come Pensare per processi e change management, Processi e sistemi per il procurement, Strategic Sourcing.

Per quanto riguarda il futuro vi sarà un piano di formazione We Share 2025-2026: un percorso formativo basato sulle singole esigenze delle società. Si prevede molta formazione sul campo, trasferimento delle conoscenze dal responsabile agli addetti e dai manager di holding ad alcune funzioni sottostanti. L'obiettivo è una formazione sul campo, specifica che risponda agli obiettivi di funzione, di budget e di piano industriale.

Corsi aziendali

Parallelamente al piano We Share, nel 2024 le aziende del Gruppo hanno attivato numerose iniziative formative specifiche, in risposta ai fabbisogni tecnici, normativi e operativi delle singole realtà aziendali. Tali percorsi, per un totale di oltre 1.200 ore erogate, hanno interessato in particolare le seguenti aree tematiche:

- Tecnica e prodotto
- Qualità e audit
- Digitalizzazione e sicurezza informatica
- Normativa e aggiornamenti legislativi
- Lingue e comunicazione
- Inclusione e sviluppo personale

Al fine di garantire la crescita personale e professionale delle risorse Il gruppo continuerà il suo programma di formazione anche per l'anno 2025/2026.

Per rendere maggiormente efficace ed efficiente l'investimento della formazione, la holding darà vita ad un progetto sulla mappatura delle competenze per tutte le risorse del Gruppo. Ciò anche per garantire un percorso di carriera progressivo e definito coerente con gli obiettivi aziendali ma soprattutto in linea con le aspettative personali.

S1-14 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta per WeDo Holding S.p.A. un valore fondamentale, integrato nei processi organizzativi e strategici del Gruppo. In linea con i propri principi di responsabilità sociale e sostenibilità, WeDo Holding adotta un approccio preventivo e sistemico per garantire ambienti di lavoro sicuri, salubri e inclusivi. L'organizzazione ha implementato una politica strutturata per la salute e la sicurezza, finalizzata a tutelare tutti i lavoratori – dipendenti diretti e personale di imprese terze operanti nei siti aziendali – attraverso la prevenzione dei rischi, la protezione della salute e la promozione di una cultura della sicurezza diffusa a ogni livello.

La maggior parte delle società appartenenti al Gruppo adotta il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, che rappresenta uno standard internazionale riconosciuto per la gestione dei rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori. Tale adozione permette di consolidare un approccio strutturato e coerente al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, garantendo al contempo la conformità normativa e il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate.

Oltre alla formazione obbligatoria ai sensi del D.lgs 81/08, le società che hanno i siti produttivi organizzano delle giornate di sensibilizzazione ai temi della sicurezza per aumentare l'attenzione e la consapevolezza dei lavoratori. L'azienda si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori, anche mediante adeguate istruzioni. La formazione e l'informazione del personale rappresentano un pilastro dell'approccio adottato. Attraverso percorsi specifici e aggiornamenti periodici, i lavoratori vengono resi consapevoli

dei comportamenti corretti da adottare e delle misure di prevenzione disponibili.

L'azienda si impegna a fare in modo che tutte le lavorazioni siano eseguite rispettando i massimi livelli di sicurezza possibili provvedendo le risorse necessarie per il miglioramento degli impianti e per la formazione di tutti gli addetti. Le ditte esterne che prestano la propria opera in azienda vengono preventivamente qualificate in applicazione degli standard di legge cogenti.

La sorveglianza sanitaria viene effettuata con regolarità, attraverso visite mediche, esami clinici e indagini diagnostiche in funzione dei rischi professionali rilevati. L'obiettivo è salvaguardare in modo proattivo la salute psicofisica delle persone e prevenire l'insorgenza di malattie professionali.

Le misure preventive messe in atto e l'impegno dimostrato hanno ridotto il rischio di evento incidentale e limitato le conseguenze degli infortuni. Nella tabella sono riportati i dettagli. I dati sugli infortuni sul lavoro sono stati raccolti nel registro infortuni obbligatorio secondo la normativa vigente e da altra documentazione interna che monitora gli incidenti, le cause e le azioni correttive (per le aziende del gruppo dotate di Sistema di gestione per la salute e sicurezza). I KPI sono monitorati attraverso il gestionale aziendale. In aggiunta, i lavoratori possono segnalare situazioni di pericolo, near miss o incidenti attraverso un percorso anonimo di segnalazione.

Il gruppo continuerà a implementare momenti formativi al di là dell'obbligatorietà del D.lgs 81/08. Si impegna a ridurre il numero di infortuni attraverso la formazione di cui sopra e un monitoraggio costante dei processi produttivi. Il mantenimento della certificazione 45001 e l'estensione del sistema di gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori ad altre realtà del gruppo. L'azienda si impegna a fare in modo che tutte

le lavorazioni siano eseguite rispettando i massimi livelli di sicurezza possibili provvedendo le risorse necessarie per il miglioramento degli impianti e per la formazione di tutti gli addetti. Le ditte esterne che prestano la propria opera in azienda vengono preventivamente qualificate in applicazione degli standard di legge cogenti. La sorveglianza sanitaria viene effettuata con regolarità, attraverso visite mediche, esami clinici e indagini diagnostiche in funzione dei rischi professionali rilevati. L'obiettivo è salvaguardare in modo proattivo la salute psicofisica delle persone e prevenire l'insorgenza di malattie professionali.

Sono stati considerati tutti gli infortuni avvenuti nel corso del 2024 e a questi sono stati aggiunti anche gli infortuni avvenuti nel 2023 con i rispettivi giorni di assenza che hanno riguardato il 2024. Come precisato anche in tabella, per il calcolo del tasso di frequenza sono stati considerati dipendenti e non dipendenti del gruppo. Nel calcolo del tasso di infortuni sul lavoro, l'impresa ha diviso il numero di casi di infortunio per il numero totale di ore lavorate e lo ha moltiplicato per 1.000.000. Pertanto, questi tassi rappresentano il numero di casi per milione di ore lavorate.

persone nella propria forza lavoro che sono coperte dal sistema di gestione della salute e sicurezza dell'impresa	Dipendenti	1.053
I numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro e malattie professionali	Dipendenti	0
	Non Dipendenti	0
	altri lavoratori che lavorano nei siti dell'impresa	0
il numero di infortuni sul lavoro registrabili	Dipendenti	14
	Non Dipendenti	1
	Totale	16
il tasso di infortuni sul lavoro	Dipendenti	8,7
	Non dipendenti	0
il numero di casi di malattia professionale registrabili, fatte salve le restrizioni legali alla raccolta dei dati	Dipendenti	1
	Non Dipendenti	0
il numero di giorni persi per infortuni sul lavoro e decessi dovuti ad incidenti sul lavoro, malattie professionali e decessi dovuti a malattie	Dipendenti	260
	Non Dipendenti	0

S1-17 INCIDENTI, DENUNCE E
IMPATTI GRAVI SUI DIRITTI UMANI

L'impresa non ha registrato alcun tipo di reclamo e/o incidente correlati al lavoro e gravi impatti sui diritti umani all'interno del proprio

personale, nonché eventuali multe, sanzioni o risarcimenti. Non si è verificato nessun episodio di discriminazione sul lavoro.

Lavoratori nella catena del valore

SBM-3 IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

La catena del valore di WeDo coinvolge una vasta gamma di persone attive in diversi settori (lavorazioni del legno/metallo/plastico) e aree geografiche (soprattutto concentrata in area UE e con un'alta concentrazione nelle zone Friuli-Veneto).

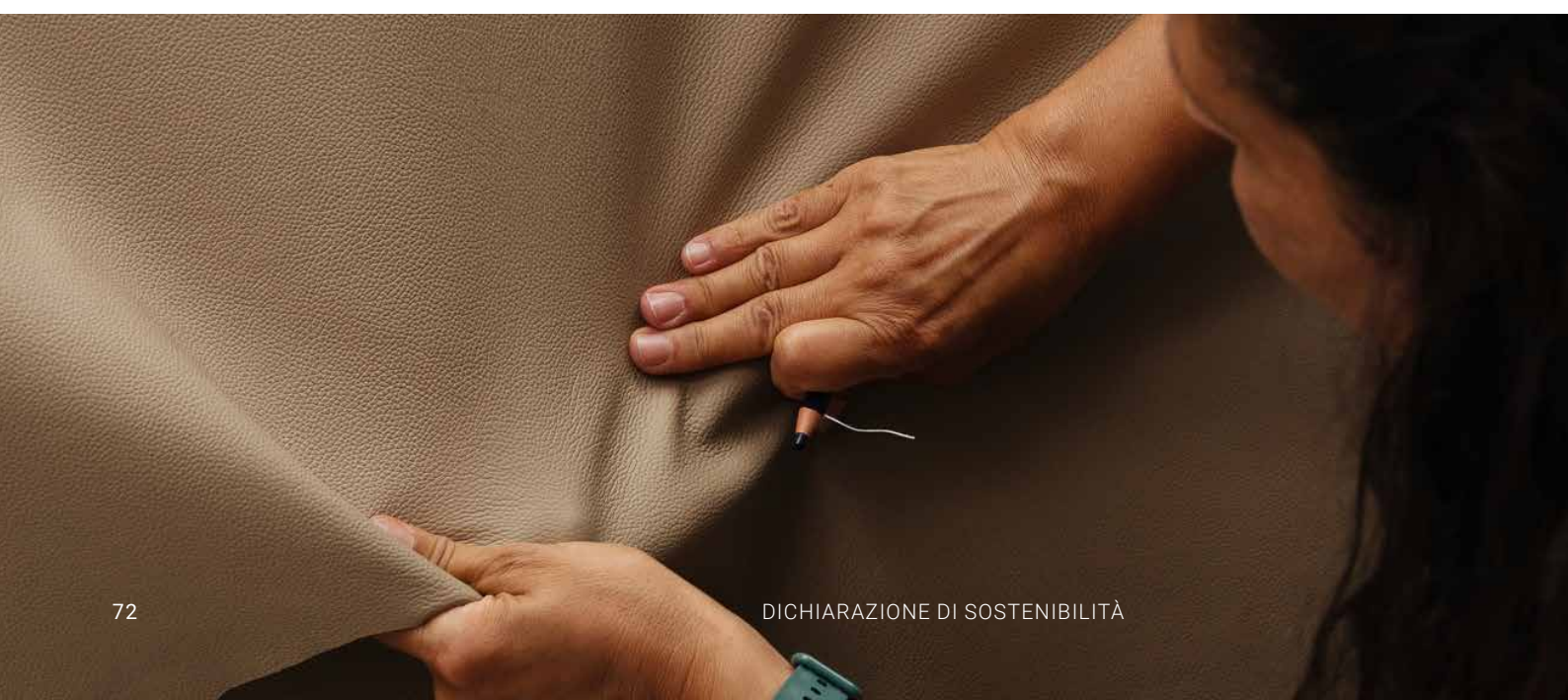
I lavoratori a monte fanno parte della catena di fornitura che fornisce materie prime, componenti e servizi a WeDo: in particolare, relativamente ai lavoratori della catena di fornitura impegnati nelle lavorazioni sia del legno che del metallo e plastica incluso le fasi della verniciatura.

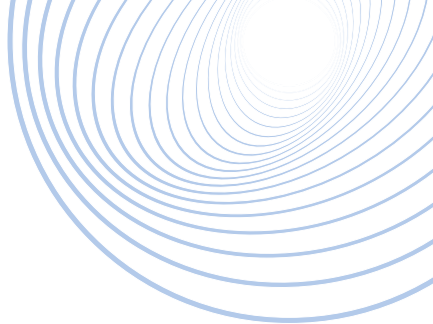
WeDo realizza una mappatura sistematica della propria catena di fornitura al fine di garantire trasparenza e tracciabilità lungo il processo di approvvigionamento, verificando la conformità dei materiali alle

normative vigenti in materia di sicurezza, tutela ambientale e diritti dei lavoratori. Insieme alla nostra forza lavoro diretta, anche i lavoratori presenti nella catena del valore rivestono un ruolo fondamentale.

L'azienda ha individuato un impatto potenziale negativo nell'aumento delle ore di lavoro straordinario dei lavoratori nella catena del valore che può implicare un peggioramento delle condizioni di lavoro. Anche per questo la revisione periodica dei contratti che favorisce il miglioramento delle condizioni di lavoro è considerato un importante impatto positivo.

Chiaramente tali rischi e impatti positivi riguardano la catena di approvvigionamento e l'impresa stessa.





S2-1 POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE

Ad oggi, non vi sono politiche formalizzate ma l'azienda pone l'attenzione su tale tematica. L'azienda sta discutendo l'adozione di una politica e si impegna a costruirla le basi nel prossimo biennio.

WeDo gestisce le relazioni con i propri fornitori nel rispetto dei principi etici e professionali che regolano le pratiche commerciali responsabili, promuovendo relazioni basate sulla cooperazione e sullo scambio di conoscenze utili allo sviluppo reciproco. L'azienda si impegna a garantire il rispetto degli accordi contrattuali durante l'intera durata del rapporto d'affari, evitando modifiche unilaterali e adottando strumenti di controllo e salvaguardia volti ad assicurare trasparenza, equità e conformità alle condizioni pattuite.

Prima dell'esternalizzazione di attività tramite contratti di appalto, d'opera o di somministrazione, WeDo effettua un'attenta verifica dell'idoneità tecnico-professionale dei soggetti terzi coinvolti, assicurandosi della conformità alle normative vigenti in

materia di salute, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. Tale processo rientra nel più ampio impegno dell'azienda per una gestione responsabile e conforme della catena del valore, con particolare attenzione alla tutela dei diritti dei lavoratori e alla prevenzione dei rischi operativi. Attraverso l'adozione di una piattaforma digitale dedicata (SRM), il processo di selezione dei fornitori e di definizione delle condizioni d'acquisto per beni e servizi rappresenta una fase strategica per WeDo, guidata da criteri di valutazione rigorosi e bilanciati. L'approccio adottato si fonda su un modello di analisi che considera in maniera integrata i costi diretti e indiretti associati alla fornitura, con l'obiettivo di garantire una gestione responsabile ed efficiente della catena del valore. In linea con gli impegni ESG dell'azienda, la metodologia applicata privilegia partner commerciali che rispettino standard etici elevati, riducendo i rischi reputazionali, e che presentino solidi requisiti di stabilità economica e finanziaria, a supporto di una crescita sostenibile e duratura del business.

S2-2 PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

L'organizzazione promuove il coinvolgimento indiretto dei lavoratori della catena del valore attraverso la collaborazione con fornitori trasparenti.

A fine 2024 WeDo ha messo a punto un questionario di valutazione dei fornitori per analizzare il livello di sostenibilità della propria catena di approvvigionamento. Il questionario, che sarà integrato durante tutto il 2025, ha permesso di indagare le performance ambientali e sociali delle aziende nella filiera per poi avere un quadro completo dei rischi e delle opportuni-

tà legate alla fornitura. Attraverso l'attenta valutazione dei risultati nelle aree di sostenibilità e di servizio vengono individuati i principali punti di forza e le aree critiche per definire, ove necessario, un piano condiviso di miglioramento dal 2025 in avanti. In fase di stipula dell'accordo quadro di fornitura WeDo chiede ai propri partner analogo impegno - tutte le informazioni necessarie per mettere entrambi nelle condizioni di eseguire correttamente gli impegni assunti, evitando così fraintendimenti, nonché forme di abuso e di illegalità.

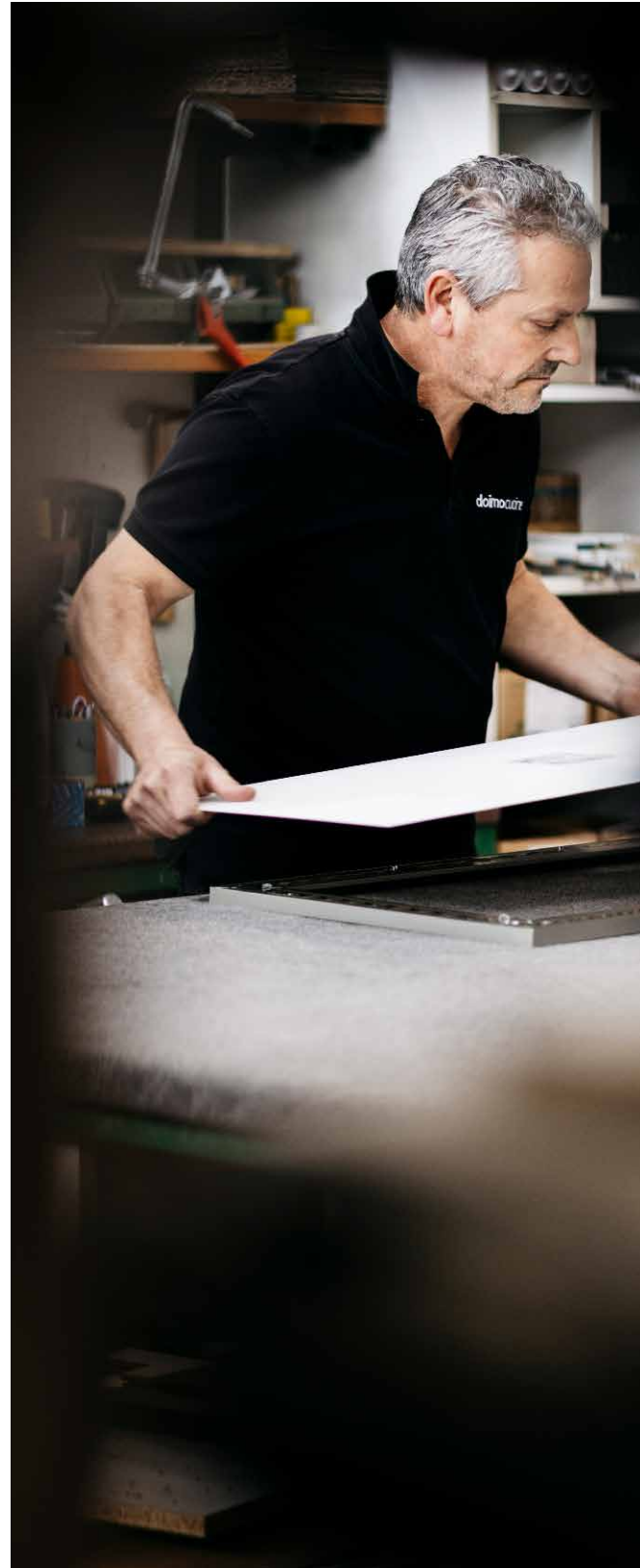
S2-3 PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

I fornitori sono incoraggiati a dotarsi di canali di segnalazione sicuri e accessibili per i lavoratori. L'organizzazione ha attivato un sistema di whistleblowing anonimo aperto anche a soggetti esterni, utile a raccogliere eventuali segnalazioni di violazioni etiche o sociali nella filiera. In tal modo i lavoratori possono anche segnalare contesti in cui vi sia un aumento significativo del numero di ore di lavoro straordinario.

S2-4 INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Ad oggi, non sono state ancora implementate azioni specifiche per la gestione di impatti, rischi o opportunità rilevanti (IRO) relativi ai lavoratori lungo la catena del valore. Tuttavia, è in corso un processo di valutazione e definizione di criteri più strutturati per la selezione e il monitoraggio dei fornitori, con particolare attenzione agli aspetti sociali. Tale attività è finalizzata a identificare eventuali rischi materiali per i lavoratori nella catena del valore e a definire, ove necessario, misure correttive o migliorative in un'ottica di due diligence responsabile.

Sono già previsti controlli di conformità e piani di miglioramento con i fornitori, volti a garantire condizioni di lavoro eque e sicure. Le azioni intraprese vengono valutate periodicamente in base alla loro efficacia nel mitigare rischi sociali e migliorare le performance ESG della catena del valore.

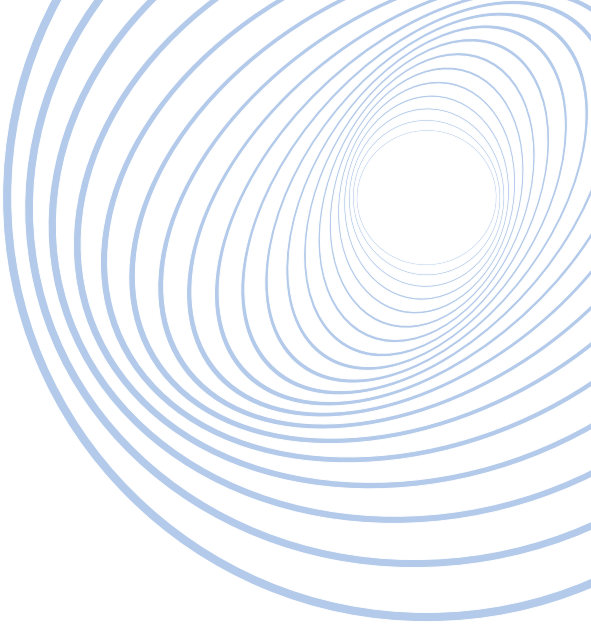




S2-5 OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Ad oggi, l'azienda si sta interrogando sugli obiettivi da porsi in merito a questo argomento chiave. Si può dire che l'obiettivo di breve sia proprio quello di definire degli obiettivi specifici e dare attuazione al progetto di cui sotto.

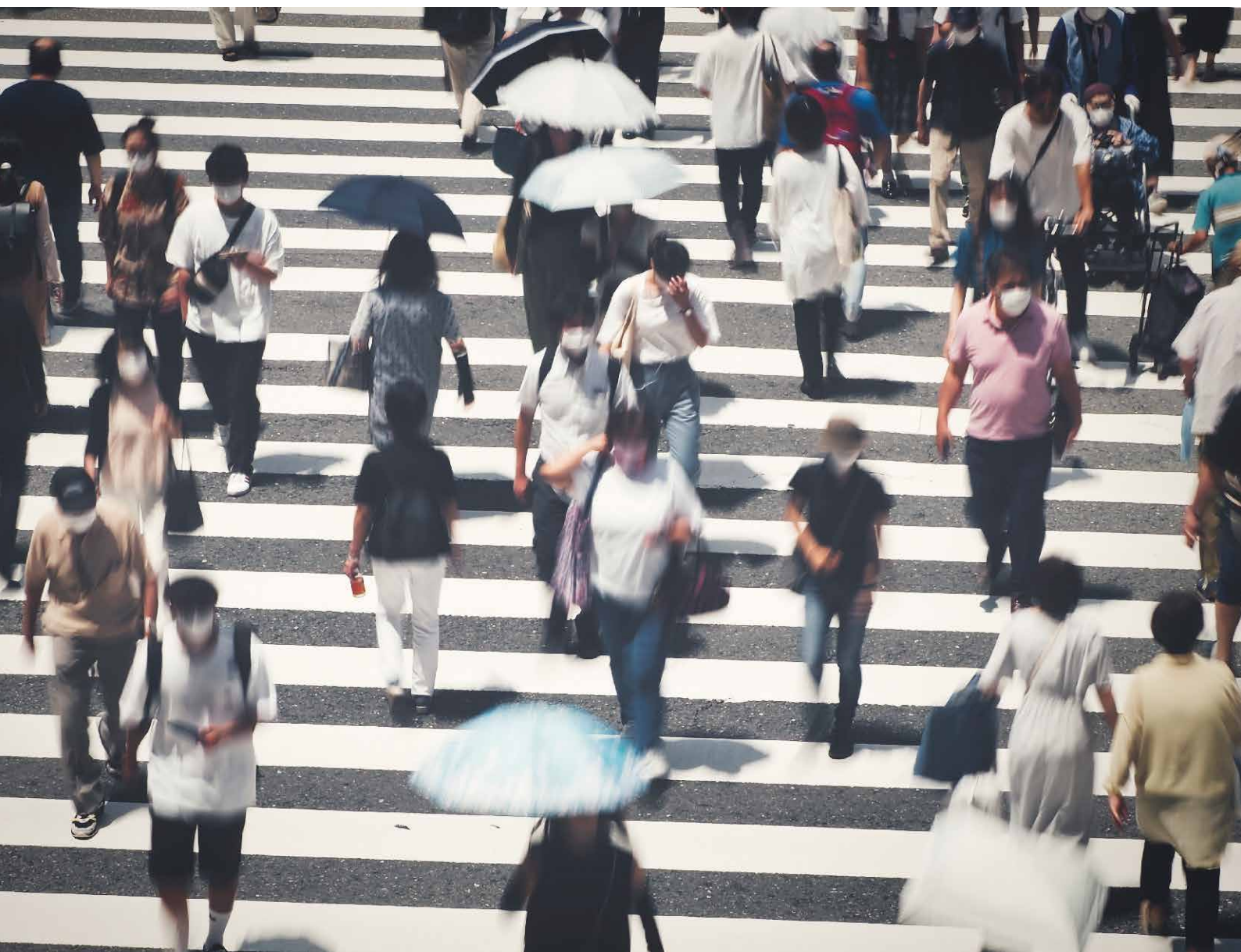
La gestione responsabile della filiera è un pilastro della strategia WeDo, che garantisce forniture conformi alle normative locali, con attenzione all'ambiente, ai diritti dei lavoratori e al territorio. WeDo sta costruendo una rete di fornitori solida e trasparente, caratterizzata da relazioni di lungo periodo e con una prevalente localizzazione sul territorio nazionale. Questa impostazione consente di coniugare flessibilità operativa, rapidità di risposta e competitività, promuovendo al contempo un impatto positivo sulle economie locali e una maggiore resilienza della catena di fornitura. Le relazioni con i fornitori partner verranno gestite tramite accordi di coproduzione, secondo modelli di impresa estesa e/o con le reti d'impresa a seconda del partner con cui ci abbiamo il legame. L'impegno finale resta quello di condividere il know-how (co-progettazione) e l'allineamento valoriale in termini di sostenibilità, benessere e della creazione



di prodotti a basso impatto sull'ambiente (eco-design), nel rispetto delle persone e delle risorse. Altro obiettivo dell'accordo è anche il raggiungimento di una economia circolare tramite l'utilizzo di processi di supply chain management che interessano la gestione dei fornitori e degli approvvigionamenti, lo sviluppo di prodotto, la sua produzione, commercializzazione e distribuzione logistica, fino ad arrivare alla gestione della domanda e della reverse logistics e garantire un equilibrio tra il contenimento dei costi, l'orientamento al cliente/servizio e la necessità di attivare modelli di business sempre meno lineari e più circolari.

I modelli sopra citati mirano a sviluppare sistemi di misurazione avanzati che supportino le imprese nel monitoraggio e nell'ottimizzazione dei loro processi circolari, contribuendo alla decarbonizzazione della supply chain e al raggiungimento di una maggiore circolarità nei flussi economici.

Consumatori e utilizzatori finali



SBM-3 IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

WeDo sviluppa la propria attività di business su due macroambiti distributivi a livello internazionale: il principale canale di vendita è il mondo retail, declinato su due principali categorie quali il cliente generalista - punti vendita arredamento design multimarca - dedicati al mondo casa o al mondo office e il cliente monomarca, esclusivamente nel mondo casa e principalmente concentrato in paesi europei (Spagna, Francia). Il secondo canale di vendita è contract e forniture, canale rivolto alla figure corporate, general contractors, A&D sia nel mondo casa, sia nel mondo residential, destinato ai progetti diretti da parte dell'azienda, sia in area ufficio (Dvo e Sitland), sia negli altri segmenti d'offerta: residential, ho.re.ca, retail e hospitality (WeDo Project - WeDo Life).

NELLA CATENA DI DISTRIBUZIONE GLI ATTORI SONO:

- ✓ **agenti di vendita**
- ✓ **importatori**
- ✓ **retailer**
- ✓ **procacciatori**
- ✓ **corporate employees diretti**

Gli stessi soggetti, in modalità e configurazioni diverse valgono sia per l'Italia, che per il resto del mondo. I rapporti che re-

golano l'azienda e la distribuzione, sono definiti da contratti che normano le condizioni di vendita tra i soggetti, in chiave geografica ed economica. I clienti diretti, per tutti i brand del gruppo, sono i retailers o il corporate.

Nell'area retail il rapporto diretto tra il gruppo e i relativi brands e l'utente finale non esiste, in quanto è disintermediato in chiave di gestione, responsabilità economica e legale, dalla figura del dealer (nostro cliente). Tutte le attività di post-vendita, assistenza e garanzia, pertanto, fanno riferimento agli intermediari, i quali sono l'interfaccia diretta verso i consumatori finali.

Nel mondo contract e forniture, al contrario, il rapporto diretto con i corporate/clienti finali, è a carico del brand e quindi del gruppo, anche in chiave di post-vendita, assistenza, manutenzione e garanzia.

L'azienda ha individuato un impatto reale positivo nelle informazioni che fornisce sul corretto montaggio dei prodotti al fine di garantire un'installazione sicura e una migliore qualità del prodotto. In questo modo, salute e sicurezza dei consumatori e utilizzatori finali viene tutelata. Anche le certificazioni di prodotto e di sistema garantiscono affidabilità al mercato e hanno un impatto reale positivo sulla comunicazione e sul marketing responsabile. Tali impatti si riferiscono all'azienda stessa e al downstream.

S4-1 POLITICHE CONNESSE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI

L'organizzazione non ha adottato una politica relativa ai propri consumatori finali. Tuttavia, è orientata alla responsabilità sociale nei confronti dei propri consumatori e utenti finali, fondata sui principi di trasparenza, accessibilità, equità e tutela dei diritti fondamentali. Il gruppo WeDo opera nel mercato dell'arredamento e design a livello internazionale con un posizionamento mediamente concentrato a livello di brand, prodotti,

soluzioni nell'area premium del mercato. Il livello medio di qualità e design, oltre alla completezza di soluzioni e finiture, rappresenta il vero valore aggiunto del prodotto prima ancora della notorietà di marca verso l'utente finale e lo status symbol tipico dei brand del lusso. Queste fasce consentono ampi gradi di customizzazione e personalizzazione dei progetti da parte dei professionisti e un'ampiezza di gamma e accessibilità elevate.

S4-2 PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI IN MERITO AGLI IMPATTI

Oltre agli uffici commerciali e ai relativi processi di gestione di front e back office (gestione ordini, servizio di configurazione prodotti e processi, gestione ricambi) con cui l'azienda gestisce tutti i processi di pre e post vendita verso il cliente, l'azienda negli anni ha attivato dei sistemi di monitoraggio dei dati e delle informazioni, volti a migliorare la qualità e l'efficienza nei rapporti:

→ CRM: attivazione CRM Salesforce (moduli marketing, sales, assistenza). Il sistema mira alla digitalizzazione e monitoraggio delle informazioni tra azienda e cliente, seguendo i processi evolutivi dell'ordine e le richieste di

assistenza post vendita. Inoltre il CRM aumenta l'efficacia nelle azioni di marketing attraverso la lead generation e la marketing automation.

→ Store Locator e georeferenziazione del cliente. L'introduzione di questi strumenti favorisce una relazione migliore tra utente finale e distribuzione e fidelizza i consumatori.

→ Surveys per servizio qualità. Campioni rappresentativi di clienti sono interessati da rilevazioni e questionari quali-quantitativi sulle tematiche evolutive del mercato finale in chiave di target, esigenze, criteri di scelta e qualità, prodotto, servizio e innovazione.



S4-4 ADOTTARE MISURE SUGLI IMPATTI MATERIALI SUI CONSUMATORI E SUGLI UTENTI FINALI, E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI MATERIALI E PERSEGUIRE OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVE AI CONSUMATORI E AGLI UTENTI FINALI, ED EFFICACIA DI TALI AZIONI

L'azienda non ha individuato rischi o opportunità. Gli impatti positivi sono legati all'adozione di certificazioni anche volontarie di prodotto e di organizzazione al fine di condurre azioni di marketing responsabile; nonché garantire informazioni chiari in merito al montaggio e all'uso dei prodotti che commercializza per tutelare salute e sicurezza anche i consumatori finali. Alcune aziende del gruppo hanno conseguito e mantenuto certificazioni di prodotto a garanzia della qualità e di prestazioni di sostenibilità.

A titolo esemplificativo, si riportano le principali:

- FSC: La certificazione FSC (Forest Stewardship Council) è una certificazione internazionale indipendente che garantisce la gestione responsabile e

sostenibile delle foreste, assicurando che i prodotti legnosi e non legnosi derivati da queste foreste siano ottenuti in modo responsabile e legale, rispettando l'ambiente, la società e l'economia.

- Carb Phase II Compliant EPA TSCA titolo VI: si riferisce alla certificazione che dimostra che un prodotto in legno composito (come compensato, MDF o truciolare) è conforme agli standard di emissione di formaldeide stabiliti sia dalla California Air Resources Board (CARB) che dalla Environmental Protection Agency (EPA) degli Stati Uniti, attraverso il Titolo VI del Toxic Substances Control Act (TSCA).
- FEMB LEVEL®3: è una certificazione di prodotto che si basa su requisiti di sostenibilità, sia per i mobili per ufficio che per mobili non domestici ad uso interno.

S4-5 OBIETTIVI RELATIVI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI MATERIALI, ALLA PROMOZIONE DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ MATERIALI

L'organizzazione, attualmente strutturata su un modello di business esclusivamente **B2B**, opera attraverso una rete di rivenditori, distributori e agenti che si interfacciano direttamente con il cliente finale. Tuttavia, il nuovo piano industriale prevede una progressiva evoluzione verso un modello che integri **canali direct-to-consumer (D2C)**, con l'obiettivo di avvicinarsi maggiormente al consumatore finale, aumentarne la soddisfazione e rafforzare il posizionamento del brand.

In questa prospettiva, sono stati individuati e pianificati obiettivi strategici volti a:

- **Promuovere impatti positivi**, attraverso la realizzazione di flagship store monomarca, l'attivazione di canali di comunicazione diretti con l'utente finale (ad es. campagne di sensibilizzazione sui valori di prodotto e sostenibilità), e l'introduzione di servizi post-vendita personalizzati.

- **Gestire i rischi materiali** legati a una maggiore esposizione reputazionale e a una nuova responsabilità nella relazione diretta con il cliente finale, attraverso lo sviluppo di strutture interne dedicate al customer care e alla gestione dei feedback ed eventuali reclami.

- **Sfruttare le opportunità** legate alla maggiore conoscenza del mercato e al rafforzamento del legame tra brand e consumatore, anche in ottica di fidelizzazione e differenziazione competitiva.

L'integrazione di queste iniziative permetterà di generare valore condiviso sia per l'organizzazione che per i clienti finali, contribuendo al miglioramento della qualità del servizio, alla trasparenza delle informazioni e alla valorizzazione dei contenuti legati alla sostenibilità del prodotto.

sezione

04

INFORMAZIONI DI GOVERNANCE



G1-1 POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

L'organizzazione adotta un insieme di politiche e codici interni che definiscono in modo chiaro i principi etici, i comportamenti attesi e i valori fondanti della cultura aziendale. Si sottolinea che il Gruppo è composto da aziende che operano quasi totalmente nel settore privato e solo marginalmente nel settore pubblico. Alcune società del Gruppo partecipano a gare di fornitura di prodotti private; tali società hanno ottenuto la certificazione ISO 37001 per i sistemi di gestione anticorruzione, volto a aiutare le organizzazioni a prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione. Molte società del Gruppo hanno adottato ed efficacemente attuato il Modello di organizzazio-

ne, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 anche al fine di implementare protocolli e procedure atte a garantire il perseguimento della legalità e dell'etica sociale, ambientale ed economica finanziaria. Le aziende operano tutte in territorio italiano eccetto per il settore degli imbottiti che ha uno stabilimento produttivo in Serbia. La pianificazione fiscale è in linea con i principi contabili e normativi e non vi sono spostamenti di profitto per perseguire tassazioni agevolate. Al fine di diffondere alle società sottostanti principi etici, comportamenti attesi e valori fondanti della cultura aziendale, la società intensificherà le proprie policy per estendere a tutto il Gruppo.

G1-3 PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

L'organizzazione adotta un approccio strutturato alla prevenzione della corruzione e della concussione, fondato su principi di legalità, trasparenza e integrità. Le aziende del Gruppo implementano strumenti di controllo interno quali, ove applicabile, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, volto a prevenire reati contro la pubblica amministrazione, compresi quelli di natura corruttiva. Tali strumenti sono affiancati da specifiche procedure di segnalazione (whistleblowing), che permettono a dipendenti e stakeholder di segnalare in modo confidenziale e, se desiderato, anonimo, eventuali comportamenti illeciti o non conformi.

La gestione delle segnalazioni avviene attraverso canali dedicati e protetti, presidiati da figure indipendenti (ad esempio, l'Organismo di Vigilanza o un ufficio etico interno), che assicurano la presa in carico tempestiva della segnalazione, l'analisi dei contenuti, l'eventuale avvio di indagini in-

terne e l'adozione delle misure correttive o disciplinari necessarie. È garantita la massima tutela del segnalante, in conformità alle normative vigenti, con particolare attenzione alla prevenzione di qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione.

L'azienda promuove attivamente una cultura aziendale improntata all'etica, alla responsabilità e al rispetto delle normative, anche attraverso attività formative periodiche rivolte al personale su tematiche di compliance, etica d'impresa e anti-corruzione. Tali attività sono integrate da processi strutturati di valutazione e monitoraggio dei rischi che consentono di individuare con tempestività potenziali aree di vulnerabilità e di intervenire in modo proattivo.

Attraverso questo sistema integrato di prevenzione, rilevazione e gestione, l'organizzazione intende consolidare un ambiente lavorativo sano, trasparente e conforme ai più elevati standard di integrità.

G1-4 CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Nel periodo di riferimento non sono stati rilevati casi di corruzione o concussione all'interno dell'organizzazione.

Verifica da parte di KPMG



*Il Bilancio di Sostenibilità è stato realizzato da **We.Do Holding S.p.a.**, con il coordinamento di **Silvia Quaglia – ESG Manager**, in collaborazione con il **Team ESG** e l'**Ufficio Comunicazione**, che hanno supervisionato la raccolta dei contenuti, la verifica delle informazioni e il processo di redazione. Il documento è coerente con i criteri previsti dalla CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e con riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Le analisi relative ai requisiti degli ESRS (European Sustainability Reporting Standard), alla doppia materialità e agli indicatori ESG sono state sviluppate con il contributo del **Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova**, che ha garantito la coerenza metodologica e la solidità dei dati riportati.*

*La società **KPMG S.p.a.** ha condotto una "limited assurance engagement" della rendicontazione di sostenibilità a garanzia che il testo è conforme ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS.*

*Il progetto grafico, l'impaginazione e la produzione del documento sono stati curati dall'agenzia **SAY S.p.a.**, che ha seguito il design e la stampa finale del Bilancio.*



DESIGN TO BE

We. Do Holding S.p.a.
Galleria Brancalion, 2
35137 Padova

T. +39 049 520 61 52
E. info@wedoholding.com
wedoholding.com

